



Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Cod.H20/P2
Cod.PF/ac
Circolare n. **43**

CNAPPC
Prot.: **0000375**
Data: **18/05/2011**
Uscita

- Ai Signori Componenti la Delegazione Consultiva a base Regionale
 - Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
 - Alle Federazioni e Consulte Regionali
- LORO SEDI**

OGGETTO: **Delegazione Consultiva – Roma, 5 maggio 2011.**

Si trasmette, in allegato, sintesi dei lavori dell'incontro in oggetto (con i relativi allegati), predisposto dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza Nazionale degli Ordini.

Con l'occasione si inviano i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
DEL DIPARTIMENTO INTERNI
(arch. Pasquale FELICETTI)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(arch. Franco FRISON)

IL PRESIDENTE
(arch. Leopoldo E. FREYRIE)

All.: c.s.



CONSULTA
REGIONALE LOMBARDA
DEGLI ORDINI
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via Solferino 19, 20121 Milano
tel. 02 29002174 - fax 02 63618903
e-mail: segreteria@consulta-al.it
www.consultalombardia.archiworld.it
C.F. 11361640151

E-MAIL

Spett.le
C.N.A.P.P.C.
Alla c.a. della Delegazione Consultiva

Sede

Milano, 5 maggio 2011
Prot. n° 5 - 9

Oggetto: contributo di lavoro alla delegazione regionale

La Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti P.P.C. ha approvato la costituzione di un osservatorio sui bandi tramite una specifica commissione (Coordinatore Giuseppe Sgrò, Presidente dell'Ordine A.P.P.C. di Sondrio).

Si riportano alcuni aspetti del *modus operandi* della Commissione.

1. Ambiti e modalità d'intervento:

- a) Richiesta di informazioni da parte delle amministrazioni per bandi non ancora predisposti (contributi per la redazione)
 - Competenza: commissione provinciale con l'eventuale supporto della commissione della Consulta
 - Risposta: commissione provinciale
- b) Bandi già predisposti suscettibili di modifiche non rilevanti desunte da analisi della commissione, da siti internet, da iscritti o da altri enti banditori
 - Competenza: commissione provinciale con l'eventuale supporto della commissione della Consulta
 - – Risposta: commissione provinciale. Le richieste di modifica possono anche essere concordate direttamente con il RUP del bando al fine di rendere più veloce e incisiva la richiesta e successivamente si formalizza l'istanza
 - L'ordine provinciale mantiene aperto il rapporto con l'ente banditore almeno sino alla conclusione del bando sia per eventuali ringraziamenti, in caso di accettazione delle richieste, che per conoscere gli esiti



- c) Bandi già predisposti con clausole inaccettabili desunte da analisi della commissione, da siti internet, da iscritti o da altri enti banditori
- Competenza: commissione provinciale con l'eventuale supporto della commissione della Consulta
 - Risposta: in caso di parere contrario sia dall'ordine provinciale che dalla Consulta, l'ordine provinciale formalizza la presa di posizione all'ente e prepara l'opposizione attraverso il legale con la richiesta di modifiche. L'ordine provinciale mantiene aperto il rapporto con l'ente banditore almeno sino alla conclusione del bando sia per eventuali ringraziamenti, in caso di accettazione delle richieste, che per conoscere gli esiti. In caso di inadempienza da parte dell'ente, si concorda con la consulta la strategia d'intervento e si segnala sul sito ai colleghi la situazione, proponendo di non partecipare
- d) Bandi meritevoli per particolari contenuti innovativi o per semplicità di formulazione
- Competenza: commissione provinciale – risposta: la commissione invia una segnalazione di merito all'ente comunicando di aver trasmesso il bando agli altri ordini provinciali e chiede di essere tenuto aggiornato sugli esiti

2. Diffusione e monitoraggio

Le commissioni provinciali adottano una “scheda di segnalazione” che riassume le caratteristiche fondamentali dei bandi visionati e che viene pubblicata sui siti di tutti gli ordini provinciali – la scheda contiene anche eventuali prese di posizione avverse ai contenuti del bando e, quando necessario, sconsiglia ai propri iscritti la partecipazione.

Per ogni bando segnalato la commissione provinciale scrive all'ente banditore comunicando la presa visione e chiedendo di essere messa al corrente dell'esito –in caso di mancata risposta, la commissione si attiva per avere i risultati e li trasmette alla commissione della Consulta che tiene un database di tutti i bandi della regione.

Ogni commissione provinciale, nell'ambito dei propri rapporti con gli enti banditori, avvia ogni possibile iniziativa volta al loro coinvolgimento nella fase preliminare di predisposizione e stesura dei bandi facendo ogni sforzo per porsi come organo consultivo e collaborativo e non come organo di controllo.

La commissione della Consulta promuove a livello regionale incontri, dibattiti e corsi di formazione per gli enti banditori che abbiano come scopo la definizione di una linea comune di stesura dei bandi nell'ottica della massima semplificazione ed omogeneizzazione.

3. Rapporti con l'esterno

La Consulta, la commissione bandi della consulta ed in particolare il suo direttivo promuovono ogni contatto ed ogni possibile iniziativa volti ad ottimizzare l'applicazione della normativa vigente e, quando necessario, alla sua modifica – per questo verrà migliorato e/o attivato ogni rapporto con le istituzioni coinvolte: oltre che con gli enti pubblici, si cercherà di attivare un canale aperto di comunicazioni con l'ANCI, con l'Autorità di Vigilanza, con il CNAPPC e con il CNI.

Scopi primari:



- a) Adozione a livello regionale di un criterio unificato di stesura dei bandi attraverso l'approvazione e la capillare diffusione di un bando tipo o almeno di "linea guida" a cui tutti gli enti banditori hanno concordato di fare riferimento
- b) Adozione generalizzata del concorso di idee come criterio di selezione dei progetti in sostituzione al bando di gara
- c) Drastica riduzione dei punteggi attribuiti a tempi e costi a favore della qualità del progetto
- d) Maggior qualificazione delle commissioni giudicatrici
- e) Drastica riduzione dei fatturati quale criterio di selezione
- f) Riduzione o eliminazione del ricorso all'appalto integrato.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

*Proposta di modifica alla bozza del regolamento della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti Conservatori
(elaborata dall'Ufficio di Presidenza)*

Premesso che la Conferenza degli Ordini in via prioritaria deve riacquisire la sua denominazione di origine di **Assemblea dei Presidenti** (perché sostanzialmente diversi sono infatti i significati di assemblea e di conferenza), si ritiene che:

- *l'Assemblea dei Presidenti* costituisce l'organo consultivo e deliberante, costituito esclusivamente dai Presidenti degli Ordini Provinciali: eletti costoro tra i Consiglieri degli Ordini; e perciò uniche figure istituzionali riconosciute dalla legge a rappresentare i loro diretti elettori, gli Architetti italiani iscritti agli Albi professionali. *l'Assemblea dei Presidenti* deve essere chiaramente identificabile e riconoscibile, anche all'esterno, perciò autonoma ed indipendente dal Consiglio Nazionale (anche nelle formalità: dalla carta da lettere, agli uffici di segreteria), finanziata da un fondo del bilancio del Consiglio Nazionale, con la destinazione di una misurata percentuale delle quote versate dagli Iscritti attraverso gli Ordini Provinciali.
- *l'Assemblea* si riunirà secondo un calendario costante, nei tempi e nel luogo (per esempio, ogni tre mesi a Roma); consuetudini che consentono di recuperare connotati di ufficialità ed istituzionalità, non garantiti dagli estemporanei, seppur conviviali, raduni organizzati dalle sedi provinciali.
- all'*Assemblea dei Presidenti* sono ammessi, senza possibilità di voto e di giudizio, sia il Presidente sia i Consiglieri del Consiglio Nazionale. Si potrebbe ipotizzare di organizzare *l'Assemblea dei Presidenti* in due giornate dedicando la seconda alle comunicazioni del Consiglio Nazionale, la qual cosa potrebbe evitare i non infrequenti smarginamenti dei relatori.
- *l'Assemblea dei Presidenti* ha il compito – dovere/diritto – di trattare le tematiche portanti della professione, con la finalità di giungere sempre a conclusioni concrete, significative e rappresentative all'interno delle linee di sviluppo culturale dell'esercizio della professione degli Architetti italiani; ridefinendo linee-guida omogenee a livello nazionale, dall'interno della legislazione nazionale ed in sintonia con gli indirizzi generali dettati dal Consiglio Nazionale: proposte ufficiali aventi valore normativo (con l'esclusione di manifesti o motti che restano prerogativa di convegni e manifestazioni).
- La Delegazione Consultiva a base regionale deve essere trasformata in "Gruppo operativo dell'*Assemblea dei Presidenti*" con il mantenimento dell'attuale compito di delineare e disporre gli argomenti secondo l'ordine del giorno da proporre all'*Assemblea* (con raccolta e ordinamento preventivi: di temi, di proposizioni da parte degli Ordini Provinciali, di predisposizione dei materiali istruttori). Tale *Gruppo operativo* non costituisce soggetto intermedio fra Ordini Provinciali e Consiglio Nazionale, ma allargamento dell'Ufficio di Presidenza.. Riguardo al numero dei componenti del *Gruppo operativo*, infine, affinché esso non si qualifichi come acritica espressione di equivalenza numerica (*tot regiones, tot capita*) ma, ancor più, al fine di qualificarlo come rappresentanza della totalità degli Ordini in ambito nazionale, esso potrà essere composto da un numero di membri corrispondente alla metà del numero delle regioni (all'incirca 10 componenti). Ciò anche per garantire una quantità-qualità di rappresentanti uscenti da una consultazione nazionale; non dall'accoglimento ufficioso di indicazioni provenienti da federazioni e consulte, in merito alle quali si ribadisce la non legittimità a deliberare in nome e per conto di Ordini Provinciali (che ad esse, come è noto, possono anche non aderire). Infine, il *Gruppo operativo*:
 - sarà eletto nella sede dell'*Assemblea dei Presidenti*
 - non assumerà deliberazioni autonome
 - non assumerà carattere di organo intermediario attivo tra Ordini Provinciali e Consiglio Nazionale.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Tutto ciò premesso si ritiene che la bozza di regolamento proposta dall'Ufficio di Presidenza debba essere sostanzialmente modificata mediante variazioni, integrazioni e soppressioni.

Più precisamente:

Art. 1 – Premessa

L'Assemblea dei Presidenti costituisce l'organo consultivo e deliberante degli Ordini provinciali.

Il presente regolamento ne disciplina le modalità di partecipazione e lo svolgimento delle sessioni di lavoro, nel rispetto delle specifiche competenze, funzioni e autonomie degli Ordini Provinciali e del Consiglio Nazionale (CNAPPC). (testo vigente)

Art. 2 – Scopi

L'Assemblea dei Presidenti ha il compito – dovere/diritto – di trattare le tematiche portanti della professione, con la finalità di giungere sempre a conclusioni concrete, significative e rappresentative all'interno delle linee di sviluppo culturale dell'esercizio della professione degli Architetti italiani; ridefinendo linee-guida omogenee a livello nazionale, dall'interno della legislazione nazionale ed in sintonia con gli indirizzi generali dettati dal Consiglio Nazionale; proposte ufficiali aventi valore normativo.

L'Assemblea:

a) è il luogo di elaborazione, di analisi, di indirizzo e di verifica della politica professionale degli architetti italiani, di concerto con il C.N.A.P.P.C. il quale, sulla scorta degli obiettivi condivisi, elabora il bilancio economico annuale preventivo, presentandolo all'*Assemblea*;

b) favorisce il confronto, l'interscambio e l'approfondimento delle esperienze nazionali e territoriali in merito alle questioni più rilevanti delle politiche professionali;

c) promuove con le istituzioni, le organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali, nei distinti ambiti di competenza, dinamiche innovative di partecipazione e di inclusione nei processi decisionali che consentano di perseguire più vaste finalità di progresso e di sviluppo della categoria; (comma da sopprimere)

d) svolge qualsiasi altra attività comunque connessa e strumentale ai propri scopi istituzionali e sociali. (comma da sopprimere)

Art. 3 – Struttura operativa

Il funzionamento dell'*Assemblea* è assicurato dall'Ufficio di Presidenza, di cui al successivo art. 7, coadiuvato dal *Gruppo operativo* di cui al successivo art. 8.

Art. 4 – Assemblea dei Presidenti

Sono componenti effettivi dell'*Assemblea*, con diritto di voto, gli Ordini Provinciali rappresentati dal Presidente o da un suo delegato scelto tra i membri del Consiglio.

Partecipa, ma senza diritto di voto, il C.N.A.P.P.C., rappresentato dai propri consiglieri. Al dialogo ed allo scambio con il Consiglio nazionale potrà essere dedicata una sezione speciale dell'*Assemblea*.

Possono inoltre *partecipare* in veste di uditori alle riunioni dell'*Assemblea*, senza diritto di voto, i rappresentanti designati dalle Federazioni o Consulte regionali formalmente costituite, i Consiglieri degli Ordini Provinciali.

Possono infine essere invitati a partecipare alle sedute dell'*Assemblea*, su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, soggetti particolarmente competenti su argomenti proposti all'ordine del giorno.

Le sedute dell'Assemblea si svolgono di norma in due giornate di cui la prima dedicata al dibattito fra gli ordini provinciali ed alle relative deliberazioni; la seconda dedicata al confronto con il Consiglio Nazionale.

Le sedute dell'*Assemblea* sono presiedute dall'Ufficio di Presidenza che provvede anche a formularne l'ordine del giorno, a redigerne i resoconti ed a trasmetterli ai soggetti interessati.

Art. 5 – Modalità di convocazione dell'Assemblea

48100 ravenna via antonio zirardini 14 telefono 0544 32308 telefax 0544 34085 codice fiscale
92008830397

Email: architettiravenna@archiworld.it www.ra.archiworld.it

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

L'Ufficio di Presidenza, convoca l'*Assemblea* secondo un calendario costante, nei tempi e nel luogo, di norma una volta ogni tre mesi a Roma, con preavviso che deve pervenire ai Consigli degli Ordini Provinciali almeno 15 giorni prima della data della riunione, corredato dall'o.d.g. e dalla relativa documentazione disponibile. La riunione è convocata altresì, per motivi ritenuti urgenti e/o indifferibili dall'Ufficio di Presidenza in accordo con il Gruppo operativo, con analogo preavviso, che deve pervenire almeno sette giorni prima della data della riunione stessa:

- su iniziativa del C.N.A.P.P.C.;

- su richiesta motivata di almeno un quarto dei componenti effettivi dell'*Assemblea*

Durante lo svolgimento di ogni *Assemblea*, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, possono essere definiti la data ed i punti dell'o.d.g. della seduta successiva.

Art. 6 – Modalità di voto dei componenti dell'*Assemblea*

Ogni componente effettivo ha diritto di esprimere un voto. Le votazioni, tranne quelle che riguardino questioni di carattere personale, nel qual caso devono rivestire forma segreta, avvengono in forma palese: per chiamata nominale o tramite esposizione e conteggio dei contrassegni nominalmente assegnati ovvero nella diversa forma scelta dall'*Assemblea*. Non possono essere ammesse per nessun motivo forme di votazioni diverse, ed esempio per quella per acclamazione.

All'inizio di ogni seduta l'Ufficio di Presidenza, con il supporto del personale di segreteria del C.N.A.P.P.C., procede all'accreditamento dei rappresentanti dei componenti effettivi.

Le deleghe di cui al primo comma dell'art. 4 devono essere presentate in forma scritta.

Si può procedere a votazione qualora siano presenti in aula, al momento preciso della votazione, almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto accreditati.

Si considerano approvate le determinazioni che ottengono il voto favorevole della maggioranza (50% più uno) degli aventi diritto al voto presenti in aula.

I resoconti delle sedute di cui all'ultimo comma dell'art. 4, riporteranno l'esito di ciascuna votazione e, in caso di chiamata nominale, il voto nominalmente espresso da ciascun votante.

Art. 7 – Ufficio di Presidenza – Componenti e compiti

L'Ufficio di Presidenza è costituito da tre membri eletti fra i rappresentanti dei componenti effettivi dell'*Assemblea*, non necessariamente in rappresentanza delle diverse aree territoriali del Paese.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione; ogni rappresentante non può esprimere più di tre nominativi.

Risultano eletti i tre nominativi più votati; in caso di parità risulterà eletto il componente con maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza durano in carica due anni, salvo che, per qualsiasi ragione, non decadano dalla qualifica di componente effettivo dell'*Assemblea* e non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.

Nell'ipotesi di decadenza di cui al comma precedente, l'*Assemblea*, nella seduta successiva alla decadenza, provvede alla sostituzione mediante votazione, del solo membro decaduto.

Il sostituto rimane in carica fino al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza.

L'Ufficio di Presidenza, per l'organizzazione dei lavori dell'*Assemblea* e la predisposizione degli argomenti da dibattere, si avvale del Gruppo operativo di cui al precedente art. 3.

L'Ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:

- programma gli argomenti da trattare e propone gli o.d.g. delle sedute dell'*Assemblea* sulla scorta di quanto proposto e discusso durante le riunioni con il Gruppo operativo;

- programma le sedute dell'*Assemblea* e le relative convocazioni secondo le modalità di cui al precedente art. 5;

- convoca le riunioni del Gruppo operativo;

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

- è invitato periodicamente, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Nazionale nei casi in cui i temi all'o.d.g. dello stesso riguardino questioni rilevanti della politica professionale.

Le spese sostenute dall'Ufficio di Presidenza fanno capo all'*Assemblea*.

Art. 8 – Gruppo operativo – Componenti e compiti

Il *Gruppo operativo*, di cui al precedente art. 3, affianca i lavori dell'Ufficio di Presidenza per la preparazione dell'*Assemblea*.

Il *Gruppo operativo* sarà composto da un numero di 10 membri, corrispondente alla metà del numero delle regioni. Ciò anche per garantire una quantità-qualità di rappresentanti uscenti da una consultazione nazionale; non dall'accoglimento ufficioso di indicazioni provenienti da federazioni e consulte, in merito alle quali si ribadisce la non legittimità a deliberare in nome e per conto di Ordini Provinciali (che ad esse, come è noto, possono anche non aderire). Infine, il *Gruppo operativo*:

- sarà eletto nella sede dell'*Assemblea* dei Presidenti
- non assumerà deliberazioni autonome
- non assumerà carattere di organo intermediario attivo tra Ordini Provinciali e Consiglio Nazionale.

Possono essere invitati a intervenire alle riunioni del *Gruppo operativo*, su richiesta dei componenti dello stesso e/o su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, anche soggetti particolarmente competenti su argomenti da trattare all'O.d.G.

Il *Gruppo operativo* assolve alle seguenti funzioni:

- promuove, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, l'interlocuzione tra gli Ordini Provinciali, garantendo l'interscambio di informazioni finalizzato al perseguimento degli scopi di cui all'art. 2;
- collabora con l'Ufficio di Presidenza alla definizione della programmazione, al coordinamento ed alla sintesi dei lavori dell'*Assemblea*;
- cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute dell'*Assemblea* avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini Provinciali e dal Consiglio Nazionale.

I componenti della Delegazione Consultiva possono essere sostituiti, in caso di impedimento a partecipare ad una riunione ovvero in caso di trattazione di specifici argomenti con gli stessi criteri di designazione di cui al secondo comma, dai Consigli degli Ordini provinciali che li hanno espressi. (capo da eliminare)

Le spese sostenute dai componenti del *Gruppo operativo* fanno capo all'*Assemblea*.

Art. 9 – Gruppo operativo – Modalità di convocazione

Le riunioni del *Gruppo operativo* sono convocate dall'Ufficio di Presidenza via fax o via e-mail, con preavviso dato almeno **quindici** giorni prima della data programmata di convocazione.

Durante lo svolgimento di ogni riunione possono essere definiti la data e gli argomenti da proporre od integrare all'O.d.G. della riunione successiva

Art. 10 – Partecipazione all'attività dell'Assemblea

Ciascun componente dell'*Assemblea*, oltre a prendere parte alla discussione sugli argomenti sottoposti all'esame della seduta, può usare le forme di intervento o di interpellanza, consuete negli organismi rappresentativi, che verranno adeguatamente verbalizzate

Art. 11 – Modifiche al Regolamento

Le modifiche al Regolamento, elaborate con il contributo degli Ordini Provinciali, sono approvate dall'*Assemblea* con la maggioranza qualificata secondo quanto disposto dall'art. 6

48100 ravenna via antonio zirardini 14 telefono 0544 32308 telefax 0544 34085 codice fiscale
92008830397

Email: architettiravenna@archiworld.it www.ra.archiworld.it

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Il C.N.A.P.P.C. fa proprio il presente Regolamento riconoscendolo strumento idoneo per la definizione concertata tra C.N.A.P.P.C. e gli Ordini territoriali della politica della categoria e dei principali obiettivi a breve, medio e lungo termine e relative priorità.

Art. 12 – Supporti finanziari e operativi

Il C.N.A.P.P.C. si impegna a creare un fondo economico del proprio bilancio , con la destinazione all'Assemblea di una misurata percentuale delle quote versate dagli Iscritti attraverso gli Ordini Provinciali; fornisce il supporto logistico e di segreteria per le attività dell'Assemblea.

Ravenna 3 maggio 2011

Il Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ravenna

Arch. Gioia Gattamorta

NB

Eccetto che per l'art 1 si è considerato il testo del documento elaborato dall'Ufficio di Presidenza relativo alla proposta di modifica.

Le parti in azzurro corrispondono alle modifiche da apportare al testo; le parti sottolineate alle parti da sopprimere

BOZZA

Proposta di modifica al Regolamento della Conferenza Nazionale degli elaborata dall'Ufficio di Presidenza

Proposte di modifica dell'Ufficio di Presidenza	Ulteriori proposte di modifica dell'Ordine di Torino
Titolo Regolamento della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.	
Art. 1 - Premessa Il presente Regolamento disciplina gli scopi e l'organizzazione della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, nel rispetto delle specifiche competenze, funzioni e autonomie degli Ordini Provinciali e del Consiglio Nazionale (CNAPPC).	
Art. 2 - Scopi La Conferenza assolve a funzioni di raccordo tra gli Ordini Provinciali e fra questi e il Consiglio Nazionale, per rendere sempre più efficace la interazione (comunicazione, trasmissibilità e condivisione delle esperienze) tra gli Ordini Provinciali, le organizzazioni regionali (Federazioni e Consulte), il Consiglio Nazionale, con l'obiettivo della costruzione e lo sviluppo di una reale organizzazione a "rete" dell'intero sistema ordinistico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, dagli iscritti al Consiglio Nazionale, nel rispetto delle rispettive autonomie. La Conferenza: a) è il luogo di elaborazione, di analisi, di indirizzo e di verifica della politica professionale degli architetti italiani, di concerto con il CNAPPC il quale, sulla scorta degli obiettivi condivisi, elabora il bilancio economico annuale preventivo, presentandolo alla Conferenza; b) favorisce il confronto, l'interscambio e l'approfondimento delle esperienze nazionali e territoriali in merito alle questioni più rilevanti delle politiche professionali; c) promuove con le istituzioni, le organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali, nei distinti ambiti di competenza, dinamiche innovative di partecipazione e di inclusione nei processi decisionali che consentano di perseguire più vaste finalità di progresso e di sviluppo della categoria.	Art. 2 - Scopi La Conferenza assolve a funzioni di raccordo tra gli Ordini Provinciali e fra questi e il Consiglio Nazionale, per rendere sempre più efficace la interazione (comunicazione, trasmissibilità, condivisione delle esperienze e delle decisioni) tra gli Ordini Provinciali, le organizzazioni regionali (Federazioni e Consulte, ove costituite), il Consiglio Nazionale, con l'obiettivo della costruzione e lo sviluppo di una reale organizzazione a "rete" dell'intero sistema ordinistico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, dagli iscritti al Consiglio Nazionale, nel rispetto delle rispettive autonomie prerogative . La Conferenza: a) è il luogo di elaborazione, di analisi, di indirizzo e di verifica della politica professionale degli architetti italiani, di concerto con il CNAPPC il quale, sulla scorta degli obiettivi condivisi, elabora il bilancio economico annuale preventivo, lo presenta ad alla Conferenza e lo sottopone a voto consultivo ; b) favorisce il confronto, l'interscambio e l'approfondimento delle esperienze nazionali e territoriali in merito alle questioni più rilevanti delle politiche professionali; c) promuove con le istituzioni, le organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali, nei distinti ambiti di competenza, dinamiche innovative iniziative di partecipazione e di inclusione nei processi decisionali che consentano di perseguire più vaste finalità di progresso e di sviluppo della categoria.
Art. 3 - Struttura operativa Il funzionamento della Conferenza è assicurato dall'Ufficio di Presidenza, di cui al successivo art. 7, coadiuvato dalla Delegazione Consultiva a base regionale di cui al successivo art. 8.	
Art. 4 - Conferenza Sono componenti effettivi della Conferenza, con diritto di voto, gli Ordini Provinciali rappresentati dal Presidente o da un delegato scelto tra i membri del Consiglio.	

<p>È altresì componente, ma senza diritto di voto, il CNAPPC, rappresentato dai propri consiglieri. Partecipano inoltre alle riunioni della Conferenza, senza diritto di voto, i rappresentanti designati dalle Federazioni o Consulte regionali formalmente costituite, i Consiglieri degli Ordini Provinciali ed i componenti della Commissione di lavoro.</p> <p>Possono infine essere invitati a partecipare alle sedute della Conferenza, su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, soggetti particolarmente competenti su argomenti proposti all'ordine del giorno.</p> <p>Le sedute della Conferenza sono presiedute dall'Ufficio di Presidenza che provvede anche a formularne l'ordine del giorno, a redigerne i resoconti ed a trasmetterli ai soggetti interessati.</p>	
<p>Art. 5 - Modalità di convocazione della Conferenza</p> <p>Il CNAPPC, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza, convoca la Conferenza, di norma, una volta ogni tre mesi, con preavviso dato dall'Ufficio di Presidenza, che deve pervenire ai Consigli degli Ordini Provinciali almeno 15 giorni prima della data della riunione, corredata dall'o.d.g. e dalla relativa documentazione disponibile.</p> <p>La riunione è convocata altresì, per motivi ritenuti urgenti e/o indifferibili, con analogo preavviso, che deve pervenire almeno sette giorni prima della data della riunione stessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - su iniziativa del CNAPPC; - su richiesta motivata di almeno un quarto dei componenti effettivi della Conferenza. <p>Durante lo svolgimento di ogni Conferenza, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, possono essere definiti la data ed i punti dell'o.d.g. della seduta successiva.</p>	<p>Art. 5 - Modalità di convocazione della Conferenza</p> <p>Il CNAPPC, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza, convoca la Conferenza, di norma, una volta ogni tre mesi, con preavviso dato dall'Ufficio di Presidenza, che deve pervenire ai Consigli degli Ordini Provinciali almeno 15 giorni prima della data della riunione, corredata dall'o.d.g. e dalla relativa documentazione disponibile.</p> <p>La riunione è convocata altresì, per motivi ritenuti urgenti e/o indifferibili, con analogo preavviso, che deve pervenire almeno sette giorni prima della data della riunione stessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - su iniziativa del CNAPPC; - su richiesta motivata di Ordini che rappresentino almeno un quarto degli iscritti a livello nazionale componenti effettivi della Conferenza. <p>Durante lo svolgimento di ogni Conferenza, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, possono essere definiti la data ed i punti dell'o.d.g. della seduta successiva.</p>
<p>Art. 6 - Modalità di espressione di voto dei componenti della Conferenza</p> <p>Ogni componente effettivo ha diritto di esprimere un voto. Le votazioni, tranne quelle che riguardino questioni di carattere personale, nel qual caso devono rivestire forma segreta, avvengono in forma palese: per chiamata nominale o tramite esposizione e conteggio dei contrassegni nominalmente assegnati ovvero nella diversa forma scelta dalla Conferenza.</p> <p>All'inizio di ogni seduta l'Ufficio di Presidenza, con il supporto del personale del CNAPPC, procede all'accreditamento dei rappresentanti dei componenti effettivi.</p> <p>Le deleghe di cui al primo comma dell'art. 4 devono essere presentate in forma scritta.</p> <p>Si può procedere a votazione qualora siano presenti in aula almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto accreditati.</p> <p>Si considerano approvate le determinazioni che ottengono il voto favorevole della maggioranza (50% più uno) degli aventi diritto al voto presenti in aula.</p> <p>I resoconti delle sedute di cui all'ultimo comma dell'art. 4, riporteranno l'esito di ciascuna votazione e, in caso di chiamata nominale, il voto nominalmente espresso da ciascun votante.</p>	<p>Art. 6 - Modalità di espressione di voto dei componenti della Conferenza</p> <p>Ogni componente effettivo ha diritto di esprimere un voto, salvo per l'esame e l'approvazione del bilancio del CNAPPC, in cui ogni Ordine rappresenta tanto quanti sono i propri iscritti. Le votazioni, tranne quelle che riguardino questioni di carattere personale, nel qual caso devono rivestire forma segreta, avvengono in forma palese: per chiamata nominale o tramite esposizione e conteggio dei contrassegni nominalmente assegnati ovvero nella diversa forma scelta dalla Conferenza.</p> <p>All'inizio di ogni seduta l'Ufficio di Presidenza, con il supporto del personale del CNAPPC, procede all'accreditamento dei rappresentanti dei componenti effettivi.</p> <p>Le deleghe di cui al primo comma dell'art. 4 devono essere presentate in forma scritta.</p> <p>Si può procedere a votazione qualora siano presenti in aula i rappresentanti di almeno il 50% più uno degli iscritti a livello nazionale aventi diritto al voto accreditati.</p> <p>Si considerano approvate le determinazioni che ottengono il voto favorevole della maggioranza (50% più uno) degli aventi diritto al voto presenti in aula.</p> <p>I resoconti delle sedute di cui all'ultimo comma dell'art. 4, riporteranno l'esito di ciascuna votazione e, in caso di</p>

	<p>chiamata nominale, il voto nominalmente espresso da ciascun votante.</p>
<p>Art. 7 - Ufficio di Presidenza. Componenti e compiti L'Ufficio di Presidenza è costituito da tre membri eletti fra i rappresentanti dei componenti effettivi della Conferenza, preferibilmente in rappresentanza delle diverse aree territoriali del Paese.</p> <p>I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione; ogni rappresentante non può esprimere più di tre nominativi.</p> <p>Risultano eletti i tre nominativi più votati; in caso di parità risulterà eletto il componente con maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.</p> <p>I componenti dell'Ufficio di Presidenza durano in carica due anni, salvo che, per qualsiasi ragione, non decadano dalla qualifica di componente effettivo della Conferenza e non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.</p> <p>Nell'ipotesi di decadenza di cui al comma precedente, la Conferenza, nella seduta successiva alla decadenza, provvede alla sostituzione mediante votazione, del solo membro decaduto.</p> <p>Il sostituto rimane in carica fino al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza, per l'organizzazione dei lavori della Conferenza e la predisposizione degli argomenti da dibattere, si avvale della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale di cui al precedente art. 3.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - programma gli argomenti da trattare e propone gli o.d.g. delle sedute della Conferenza, avvalendosi della collaborazione della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale e d'intesa con il CNAPPC rappresentato dal Consigliere Nazionale delegato; - programma le sedute della Conferenza e richiede al CNAPPC la convocazione delle stesse, secondo le modalità di cui al precedente art. 5; - convoca le riunioni della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale; - è invitato periodicamente, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Nazionale nei casi in cui i temi all'o.d.g. dello stesso riguardino questioni rilevanti della politica professionale. 	<p>Art. 7 - Ufficio di Presidenza. Componenti e compiti L'Ufficio di Presidenza è costituito da tre membri eletti fra i rappresentanti dei componenti effettivi della Conferenza, preferibilmente in rappresentanza delle diverse aree territoriali del Paese.</p> <p>I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione; ogni rappresentante non può esprimere più di tre solo un nominativo.</p> <p>Risultano eletti i tre nominativi più votati; in caso di parità risulterà eletto il componente con maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza viene ricostituito comunque nella prima riunione della Conferenza successiva al rinnovo del CNAPPC.</p> <p>I componenti dell'Ufficio di Presidenza durano in carica due anni e mezzo, salvo che, per qualsiasi ragione, non decadano dalla qualifica di componente effettivo della Conferenza, anche a seguito di richiesta di sostituzione proposta da almeno un terzo dei componenti effettivi della Conferenza e non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.</p> <p>Nell'ipotesi di decadenza di cui al comma precedente, la Conferenza, nella seduta successiva alla decadenza, provvede alla sostituzione mediante votazione, del solo membro decaduto.</p> <p>Il sostituto rimane in carica fino al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza, per l'organizzazione dei lavori della Conferenza e la predisposizione degli argomenti da dibattere, si avvale della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale di cui al precedente art. 3.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - programma gli argomenti da trattare e propone gli o.d.g. delle sedute della Conferenza, avvalendosi della collaborazione della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale e d'intesa con il CNAPPC rappresentato dal Consigliere Nazionale delegato; - programma le sedute della Conferenza e richiede al CNAPPC la convocazione delle stesse, secondo le modalità di cui al precedente art. 5; - convoca le riunioni della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale; - è invitato periodicamente, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Nazionale nei casi in cui i temi all'o.d.g. dello stesso riguardino questioni rilevanti della politica professionale.
<p>Art. 8 - Delegazione Consultiva a base regionale. Componenti e compiti La Delegazione Consultiva a base regionale, di cui al precedente art. 3, affianca i lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza.</p> <p>I componenti della Delegazione Consultiva sono espressi con autonomia di criterio dai Consiglio degli Ordini Provinciali, in ragione di un componente per ogni Regione e Provincia Autonoma.</p> <p>Essi sono scelti tra i Presidenti o Consiglieri provinciali</p>	<p>Art. 8 - Delegazione Consultiva a base regionale. Componenti e compiti La Delegazione Consultiva a base regionale, di cui al precedente art. 3, affianca i lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza.</p> <p>I componenti della Delegazione Consultiva sono espressi con autonomia di criterio dai Consiglio degli Ordini Provinciali, in ragione di un componente per ogni Regione e Provincia Autonoma.</p> <p>I Consigli degli Ordini che assommano più del 50% de-</p>

<p>della Regione di riferimento e delle Province Autonome. Possono essere invitati a intervenire alle riunioni della Delegazione Consultiva, su richiesta dei Componenti della stessa e/o su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, anche soggetti particolarmente competenti su argomenti da trattare all'O.d.G.</p> <p>La Delegazione Consultiva assolve alle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, l'interlocuzione tra gli Ordini Provinciali e le loro Consulte e Federazioni, garantendo l'interscambio di informazioni finalizzato al perseguimento degli scopi di cui all' art. 2; - collabora con l'Ufficio di Presidenza alla definizione della programmazione, al coordinamento ed alla sintesi dei lavori dell' Assemblea; - cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute dell' Assemblea avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini Provinciali e dal Consiglio Nazionale. <p>I componenti della Delegazione Consultiva possono essere sostituiti, in caso di impedimento a partecipare ad una riunione ovvero in caso di trattazione di specifici argomenti con gli stessi criteri di designazione di cui al secondo comma, dai Consigli degli Ordini provinciali che li hanno espressi.</p> <p>Le spese sostenute dai componenti della Delegazione Consultiva fanno capo agli organismi che li hanno espressi.</p>	<p>gli iscritti dell'intera Regione hanno comunque diritto ad un proprio rappresentante.</p> <p>Essi sono scelti tra i Presidenti o Consiglieri provinciali della Regione di riferimento e delle Province Autonome. Possono essere invitati a intervenire alle riunioni della Delegazione Consultiva, su richiesta dei Componenti della stessa e/o su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, anche soggetti particolarmente competenti su argomenti da trattare all'O.d.G.</p> <p>La Delegazione Consultiva assolve alle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, l'interlocuzione tra gli Ordini Provinciali e le loro Consulte e Federazioni, garantendo l'interscambio di informazioni finalizzato al perseguimento degli scopi di cui all' art. 2; - collabora con l'Ufficio di Presidenza alla definizione della programmazione, al coordinamento ed alla sintesi dei lavori dell' Assemblea, se necessario con voto a maggioranza; - cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute dell' Assemblea avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini Provinciali e dal Consiglio Nazionale. <p>I componenti della Delegazione Consultiva possono essere sostituiti, in caso di impedimento a partecipare ad una riunione ovvero in caso di trattazione di specifici argomenti con gli stessi criteri di designazione di cui al secondo comma, dai Consigli degli Ordini provinciali che li hanno espressi.</p> <p>Le spese sostenute dai componenti della Delegazione Consultiva fanno capo agli organismi che li hanno espressi.</p>
<p>Art. 9 - Delegazione Consultiva a base regionale. Modalità di convocazione</p> <p>Le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale sono convocate dall'Ufficio di Presidenza via fax o via e-mail, con preavviso dato almeno sette giorni prima della data programmata di convocazione.</p> <p>Durante lo svolgimento di ogni riunione possono essere definiti la data e gli argomenti da proporre od integrare all'O.d.G. della riunione successiva.</p>	
<p>Art. 10 - Partecipazione all'attività della Conferenza</p> <p>Ciascun componente della Conferenza, oltre a prendere parte alla discussione sugli argomenti sottoposti all'esame della seduta, può usare le forme di intervento o di interpellanza, consuete negli organismi rappresentativi, che verranno adeguatamente verbalizzate.</p>	
<p>Art. 11 - Modifiche al Regolamento</p> <p>Le modifiche al Regolamento sono approvate dalla Conferenza con la maggioranza qualificata di tre quarti degli aventi diritto al voto.</p> <p>Il CNAPPC fa proprio il presente Regolamento riconoscendolo strumento idoneo per la definizione concertata tra CNAPPC e gli Ordini territoriali della politica della categoria e dei principali obiettivi a breve, medio e lungo termine e relative priorità</p>	

Art. 12 - Supporti operativi

Il CNAPPC fornisce il supporto logistico, finanziario e di segreteria per le attività della Conferenza.



**PRIME OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO:
“Proposta di modifica al Regolamento della Conferenza Nazionale
degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
elaborata dall’Ufficio di Presidenza”**

[Testo presentato alla Delegazione Consultiva a Base Regionale durante la convocazione del 14 aprile 2011 presso Sede del CNAPPC in Roma. Il documento si prefigge di modificare il Regolamento della Conferenza Nazionale OAPPC, approvato nel corso dell’Assemblea di Parma del 31 maggio 2007, allo scopo di portarlo in tempi rapidi all’esame e approvazione della Conferenza]

* * * * *

Le seguenti osservazioni, interlocutorie e non esaustive, vengono espone nel medesimo ordine d'articolato del Regolamento vigente. Ad evitare confusioni infatti, durante discussione delle modifiche al testo vigente si suggerisce di mantenere la numerazione attuale, adeguandola soltanto in sede di stesura definitiva.

Titolo

Testo invariato. Nessuna osservazione.

Art. 1 – Premessa

Abrogazione del 1° comma:

- La Conferenza Nazionale degli OAPPC é stata istituita a far data dalla prima approvazione del Regolamento, ai sensi del 1° comma dell'Art. 1. Ma se tuttora rimane istituita, é proprio in virtù dello stesso comma. Pertanto, non pare proprio il caso di abrogarlo.

Modifiche del 2° comma:

- Si ritiene che la ragion d'essere del Regolamento siano gli “Scopi”, non a caso puntualmente richiamati al successivo Art. 2. Ma in quanto tali gli “Scopi” rivestono un carattere permanente: non debbono variare secondo contingenza, e vanno enunciati in quanto possono soltanto sussistere o non sussistere. In tal senso, però, non richiedono di essere disciplinati. Tendono a variare secondo contingenza invece, e vanno perciò disciplinati, i comportamenti, ossia: “le modalità di partecipazione e lo svolgimento delle sessioni di lavoro”, come nella versione originale del testo, oppure “l’organizzazione”, come nella versione modificata dall’Ufficio di Presidenza. Benchè si riconosca che possa essere suscettibile di ulteriore perfezionamento, pare tuttavia più puntualmente definita e intellegibile, almeno per ora, la formulazione originale del comma.
- L'acronimo del Consiglio Nazionale viene riportato nella forma “C.N.A.P.P.C.” anzichè nella forma “CNAPPC”. La forma punteggiata é probabilmente più corretta. Tuttavia pare altrettanto corrente nell'uso, e senz'altro più snella e leggibile, la forma senza punteggiatura. La stessa osservazione vale anche per tutto lo sviluppo successivo del testo.

Art. 2 – Scopi

Modifiche del 1° comma:

- Si rileva che - data la diversità di attribuzioni e prerogative ordinamentali, rispettivamente, fra CNAPPC ed Ordini provinciali - non a caso “il rispetto delle rispettive autonomie” risulta già chiaramente premesso

nel precedente Art. 1, unitamente al rispetto “delle specifiche competenze” e “funzioni”. La ripetizione del concetto, oltretutto così ravvicinata, è senz'altro pleonastica.

- Si ricorda che la prima stesura del Regolamento ha richiesto uno sforzo notevole anche e soprattutto per evitare di incorrere negli strali della famigerata “Authority Anti-Trust”, all'epoca assai attiva e minacciosa. A tal fine, da un lato il regime di autonomie disposto dal vigente Ordinamento è stato richiamato quale palese e ineludibile premessa dell'intero articolato, dall'altro si è sistematicamente cercato di evitare di introdurre nel testo qualsiasi termine espressione o definizione che potesse esporre il nostro Sistema ordinistico alla strumentale accusa di disporre un travalicamento ordinamentale a scopo di “trust”. Per tali motivi, consapevolmente, nella versione originaria del Regolamento si è evitato di calcare la mano su forme organizzative non contemplate dal vigente Ordinamento, come le Federazioni e Consulte, se non ricorrendo ad espressioni d'opportunità come la precisazione: “laddove costituite”. Ciò non toglie che al contempo, nelle proposte di riforma dell'Ordinamento avanzate dal nostro Sistema ordinistico, un livello istituzionale regionale potesse essere previsto palesemente e motivatamente. Per gli stessi motivi si è preferito il termine “Delegato” o “Delegazione” al termine “Rappresentante” o “Rappresentanza”. Ed altresì “l'Assemblea dei Presidenti” è stata necessariamente ri-denominata come “Conferenza degli Ordini”; e così via, ponderando ogni implicazione di significato linguistico sottesa a ciascun termine o denominazione, al fine di rientrare con certezza nei limiti formali delle leggi vigenti. Nella stessa logica, pertanto, dalla bozza dell'Ufficio di Presidenza andrebbero cassate espressioni tanto drastiche quanto suscettibili di eccepimento “anti-trust” come *“lo sviluppo di una reale organizzazione a “rete” dell'intero sistema ordinistico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, dagli iscritti al Consiglio Nazionale”*. Ovviamente si concorda che la “rete” debba essere senz'altro praticata nei fatti. Ma si ritiene che per realizzarsi non abbia tanto bisogno di “proclami” quanto, piuttosto, di idonea regolamentazione, di partecipazione reale e di volontarie fatiche. Lo stesso Regolamento infatti, pur senza dichiararlo, tende di fatto ad incentivare la partecipazione - e quindi il consolidamento o la formazione stessa - delle aggregazioni regionali degli Ordini provinciali. Anzi, si può senz'altro affermare che il Regolamento è nato proprio - certo non soltanto, ma soprattutto - per questo valido motivo. Un tanto, tenuto conto della potestà legislativa delle Regioni. Ma la riforma ordinamentale, a tutt'oggi, rimane ancora “in mente Dei”. E nel frattempo, purtroppo, la logica di apparentamento e di frontale contrapposizione fatalmente sottesa all'infausta modifica del regolamento elettorale del Consiglio Nazionale, non ha certo aiutato a consolidare le aggregazioni regionali degli Ordini e semmai ne ha favorito, nell'anno decorso e a tutt'oggi, la disgregazione. In conclusione, per svariati motivi, non pare il caso di abbandonare troppo disinvoltamente, nel Regolamento, l'originario atteggiamento di prudenza formale. Dopo tutto, ancorchè disposto allo scopo di sperimentare anticipazioni comportamentali della riforma che (forse, chissà quando) verrà, si tratta ancora di un testo da approvarsi nel pieno rispetto dell'Ordinamento vigente. Nè può essere altrimenti. Ma alla fine deve valere, su tutto, la considerazione che se manca la volontà politico-istituzionale, non c'è regolamento che tenga. Un testo regolamentare, in tal senso, può non impedire, può anche indirizzare verso alcune possibilità. Ma non potrà mai realmente obbligare. Piaccia o meno, l'obbligo compete “in primis” soltanto alla Legge sovraordinata. Per quanto sopra richiamato, si ritiene che non si debba modificare il 1° comma dell'Art. 2, o che se ne debba comunque rispettare l'asciuttezza, tenuto conto del suo carattere preliminare, spiccatamente propedeutico all'elencazione di cui al 2° comma dell'Articolo.

Modifiche del 2° comma:

Si ritiene ancora una volta di dover distinguere fra contenuti sostanziali, attinenti alle volontà politico-istituzionali, e contenitore formale, attinente al rispetto delle norme vigenti. Si propongono pertanto nel seguito, lettera per lettera, le sottoelencate formulazioni alternative.

La Conferenza:

- a) *discute, approfondisce e verifica i temi di interesse generale della Categoria; incentiva l'informazione, la trasmissibilità e la condivisione delle esperienze ordinistiche nazionali e territoriali;*
- b) *attiva la consultazione fra gli Ordini provinciali e le loro aggregazioni territoriali (Federazioni e Consulte, laddove costituite) ed il Consiglio Nazionale, allo scopo di sviluppare nell'intero territorio*

nazionale la comunicazione e l'interazione "a rete" fra le autonomie ordinistiche degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;

- c) si esprime su argomenti all'O.d.G., per discutere sui problemi inerenti la Categoria nonché sui rapporti e sulla operatività degli Ordini provinciali e del CNAPPC e fornisce pareri non vincolanti; si esprime altresì in termini consultivi sul bilancio economico annuale preventivo autonomamente elaborato dal CNAPPC, tenuto conto degli obiettivi di interesse generale che da esso verranno liberamente condivisi con gli Ordini provinciali;*
- d) promuove con le istituzioni, le organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali, nei distinti ambiti di competenza, dinamiche innovative di partecipazione e di inclusione nei processi decisionali che consentano di perseguire più vaste finalità di progresso e di sviluppo della categoria;*
- e) svolge qualsiasi altra attività comunque connessa e strumentale ai propri scopi istitutivi.*

Art. 3 – Struttura operativa

Testo invariato. Nessuna osservazione.

Art. 4 – Conferenza

Modifiche del 3° comma:

- Si concorda sulla variazione dalla forma singolare “alla seduta” a quella plurale “alle sedute”.

Modifiche, e accorpamento, del 4° e 5° comma:

- Non si concorda sulla soppressione del 4° comma che prevede che la presidenza di seduta sia, di volta in volta, affidata ad un componente effettivo della Conferenza. Si ritiene infatti che tale norma, benchè con ricorrenza fatalmente sporadica, rappresenti una forma di responsabilizzazione attiva che investe direttamente la base della Conferenza, nessun Ordine provinciale escluso, sia pure potenzialmente. Ovviamente il valore di tale prassi è più che altro simbolico. Il che non è trascurabile, però.
- Si ritiene sia il caso, semmai, di stabilire un trasparente criterio di rotazione delle nomine alla presidenza di seduta della Conferenza. In tal senso ci si riserva di proporre un'idonea integrazione del comma.
- Si rileva che la predisposizione dell'O.d.G. della Conferenza, come trattata dal Regolamento in vigore, non è chiaramente disciplinata. Da un lato si prevede l'iniziativa che il 3° ed ultimo comma dell' Art. 5 attribuisce all'Ufficio di Presidenza, direttamente in sede di Conferenza. Mentre il 1° comma dello stesso articolo stabilisce soltanto che l'O.d.G. debba essere trasmesso dal CNAPPC 15 giorni prima della data di convocazione della Conferenza. D'altro lato, in una contraddizione quanto meno apparente, è altrettanto chiaro, ai sensi del 5° comma dell'Art. 7, che l'Ufficio di Presidenza si avvale della collaborazione della Delegazione Consultiva per la formazione dell'importante traccia organizzativa costituita dall'O.d.G., la quale peraltro deve comunque prodursi “d'intesa con il CNAPPC”.

La modifica proposta dalla bozza regolamentare dell'Ufficio di Presidenza, con l'accorpamento del 4° e 5° comma dell'Art. 4, non risolve affatto il problema.

A tale riguardo ad ogni modo si ritiene:

- che l'O.d.G. debba essere redatto dall'Ufficio di Presidenza, in tutti i casi;
- che l'O.d.G. debba essere predisposto, di norma, su indicazione della Delegazione Consultiva, indicazione che però dovrebbe essere chiaramente espressa a maggioranza dei presenti (50% più uno - per analogia: cfr. succ. Art. 6);
- che l'O.d.G. debba essere redatto, di norma, d'intesa con il CNAPPC;
- che l'O.d.G. debba poter essere modificato dalla Conferenza, previa presentazione di mozione d'ordine da approvarsi a maggioranza (50% più uno - cfr. succ. Art. 6);
- che la facoltà di proposta dei punti principali dell'O.d.G. della seduta successiva rimanga di norma attribuita all'Ufficio di Presidenza, ai sensi del 3° comma del vigente Art. 5;

- che tale facoltà di proposta vada esplicitamente estesa alla Conferenza, previa presentazione di mozione d'ordine da approvarsi maggioranza (50% più uno- cfr. succ. Art. 6).

Art. 5 – Modalità di convocazione della Conferenza

Modifiche del 1° comma:

- Si rileva un refuso: l'aggettivo “corredato” é stato erroneamente corretto in “corredata”.
- La forma dell'acronimo di Ordine del Giorno dovrebbe mantenersi uguale in tutto il testo: “O.d.G.” oppure “o.d.g.”.

Modifiche del 2° comma:

- Si concorda con la riduzione del preavviso a sette giorni (Altrimenti non si capisce dov'è l'urgenza!)

Art. 6 – Modalità di voto dei componenti della Conferenza

Modifiche del 1° comma:

- Pare più consona la definizione dell'articolato originale “espressioni di voto”. Il caso di espressione di voto in forma segreta, se espressamente previsto, meriterebbe di esser trattato in un comma distinto. Si osserva inoltre che la votazione in forma segreta potrebbe disporsi anche in casi diversi dalle questioni di carattere personale. Si rileva d'altronde che la frase conclusiva del comma, nonostante la modifica proposta dalla bozza dell'Ufficio di Presidenza, mantiene la discrezionalità della Conferenza di decidere, di volta in volta, la modalità di voto, non escludendo nè l'acclamazione (spesso già praticata) nè il voto segreto. In conclusione, si propone pertanto la seguente rettifica:
Ogni componente effettivo ha diritto di esprimere un voto. Le espressioni di voto avvengono di norma, su indicazioni del Presidente di seduta, in forma palese: o per chiamata nominale, o tramite esposizione e conteggio di contrassegni nominalmente assegnati ovvero nella diversa forma scelta dalla Conferenza. Le espressioni di voto possono avvenire forma segreta, previa presentazione di motivata mozione d'ordine, da approvarsi a maggioranza dei voti ai sensi del presente articolo;

Modifiche del 2° comma:

- Non si vede perchè l'ultima frase del 1° comma debba costituire un comma indipendente.
- A riguardo, però, si osserva che si potrebbe riadeguare la procedura di accreditamento. Pertanto si propone di riscrivere il comma 2° nel modo seguente:
All'inizio di ogni seduta, l'Ufficio di Presidenza, con il supporto del personale del CNAPPC, procede all'accreditamento dei rappresentanti dei Componenti effettivi, accertandone l'identità e la carica istituzionale ricoperta; le deleghe di cui al primo comma dell'art. 4 devono essere presentate in forma scritta; in difetto di tale presentazione, il Delegato dovrà sottoscrivere un prestampato, predisposto dal personale del CNAPPC, per autocertificare il conferimento della delega;

Art. 7 – Ufficio di Presidenza – Componenti e compiti

Modifiche del 1° comma:

- Si concorda sull'esigenza di perfezionare il 1° comma per adeguarlo alla prassi già invalsa. Tuttavia, se si intende consolidare tale prassi, si ritiene che l'Art. 7 dovrebbe regolamentare in modo meno inequivoco le modalità per la scelta e per l'elezione dei candidati all'Ufficio di Presidenza.

Pertanto, riguardo la modifica del 1° comma si ritiene:

- che le tre aree interregionali di riferimento per la scelta dei candidati all'Ufficio di Presidenza debbano essere individuate dal testo regolamentare in base all'appartenenza di ciascuna Regione o Provincia autonoma, rispettivamente, al Nord o al Sud o al Centro Italia;
- che, per ciascuna area interregionale, il compito di individuare i candidati all'Ufficio di Presidenza sia affidato, con autonomia di criterio, ai rispettivi Delegati di cui al successivo Art. 7 bis (= Art. 8, nella bozza dell'Ufficio di Presidenza);

Modifiche del 2° comma:

- Si concorda anche sull'esigenza di perfezionare il 2° comma. Tuttavia la modifica proposta dall'Ufficio di Presidenza appare ancora alquanto generica.

Pertanto il testo del 2° comma potrebbe essere il seguente:

I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione; gli aventi diritto al voto possono votare un solo nominativo fra quelli dei candidati espressi da ciascuna area interregionale, e in totale non possono votare più di tre nominativi;

Modifiche del 3° comma:

- Si renderebbe però necessario modificare anche il 3° comma. La modifica, non prevista dalla bozza dell'Ufficio di Presidenza, potrebbe essere la seguente:

Per ciascuna area interregionale, risulta eletto il nominativo più votato; in caso di parità risulterà eletto il componente avente maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.

Modifiche del 4° comma:

- La modifica é ininfluenta.

Integrazioni commi 4° bis e 4° ter:

- Si suggerisce di accorpate il testo integrato dall'Ufficio di Presidenza in un unico comma 4° bis, nonchè di modificarlo come segue:

Nel caso di decadenza succitata, la Conferenza provvede alla sostituzione del solo componente decaduto nella seduta successiva alla decadenza e con le stesse modalità di elezione stabilite dai precedenti commi del presente articolo; il sostituto rimane in carica fino al rinnovo dell'Ufficio di Presidenza.

Integrazione comma 4° quater:

- Si rileva che il comma integrato dall'Ufficio di Presidenza non é altro che un'estrapolazione del primo punto d'elenco del vigente comma 5°, che però si lascia in larga parte immutato. La ripetizione che così si produce é pleonastica e va senz'altro eliminata.

Risolto tale problema, si riconosce che l'estrapolazione proposta, di per sè, potrebbe anche considerarsi opportuna: in effetti, l'operato dell'Ufficio di Presidenza può essere inteso, in senso generale e non solo per alcuni specifici compiti, come strettamente interdipendente rispetto alla collaborazione della Delegazione Consultiva. L'estrapolazione esalterebbe appunto questo aspetto. Per converso, la formulazione vigente del 5° comma accentuerebbe invece l'interdipendenza dell'Ufficio di Presidenza rispetto alla base della Conferenza. Ma é pur vero che la Delegazione Consultiva altro non é che un organismo funzionale espresso dalla stessa base della Conferenza. Pertanto, a questo punto, l'intera questione diviene di quelle "di lana caprina".

Modifiche del 5° comma:

- Al primo punto d'elenco:

E' vistosa la cancellazione dell'avverbio "semestralmente". Si riconosce che una verifica semestrale della programmazione dei lavori non é mai stata praticata, probabilmente perchè una periodicità così rigida

forse non ha molto senso. Tuttavia si ritiene che l'esigenza di effettuare in corso d'opera delle verifiche della programmazione debba essere seriamente considerata. Per tale motivo si ritiene:

- che la programmazione dell'Ufficio di Presidenza debba essere restituita in un documento, da redigersi annualmente o quanto meno all'inizio di ogni mandato biennale;
- che il documento programmatico debba essere approvato a maggioranza dei voti dalla Delegazione Consultiva;
- che il documento programmatico debba altresì ricevere il "nulla osta" del CNAPPC;
- che il documento programmatico possa essere modificato in corso d'opera previa presentazione di mozione da approvarsi a maggioranza dei voti della Delegazione Consultiva;
- che il documento programmatico debba essere approvato a maggioranza dei voti dalla Conferenza;
- che il documento programmatico possa essere modificato dalla Conferenza previa presentazione di mozione da approvarsi a maggioranza dei voti (cfr.: osservazioni all'Art. 4 - Conferenza);

Tenuto conto di quanto sopra il primo punto del 5° comma andrebbe così riscritto:

- *programma gli argomenti da trattare, avvalendosi della collaborazione della Delegazione Consultiva a base regionale e del Consigliere Nazionale delegato, e propone gli O.d.G. delle sedute della Conferenza d'intesa con il CNAPPC;*

- Al terzo punto d'elenco:

Non si approva la cancellazione della norma. Al riguardo si rinvia alle considerazioni già esposte in merito alle modifiche del 4° e 5° comma dell'Art. 4.

- Dopo il quarto punto d'elenco:

Si approva l'integrazione del nuovo quinto ed ultimo punto d'elenco.

Art. 7 bis – Delegazione Consultiva a base regionale – Componenti e compiti

Titolo dell'articolo:

- Si propone una nuova denominazione dell'organismo consultivo normato dall'articolo:

“Consulta dei Delegati Regionali”

La nuova denominazione, ovviamente, dovrebbe sostituire quella vigente anche in tutte le altre parti dell'articolato.

Modifiche del 2° comma:

- Si rileva il seguente refuso: il sostantivo “Consiglio” é erroneamente sostituito alla corretta forma plurale “Consigli”.
- Non si concorda con la suddivisione del comma in due capoversi.
- Non si concorda con la modifica apportata al testo. Si ritiene più corretta la versione vigente.

Modifiche del 4° comma:

- Al secondo punto d'elenco:

Si rileva il seguente refuso: l'espressione “dell'Assemblea” é erroneamente sostituita all'originale e corretta espressione “della Conferenza”.

- Al terzo punto d'elenco:

Non si concorda con la modifica proposta. Si suggerisce il testo seguente:

- *cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute della Conferenza avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini provinciali, o sollecitati agli stessi, e dei contributi del Consiglio Nazionale.*

Nota Bene:

Il testo surriportato si ritiene idoneo in dipendenza delle integrazioni normative già suggerite al 5° punto d'elenco del 5° comma dell'Art. 7 bis (approvazione e verifica della programmazione dei lavori disposta dall'Ufficio di Presidenza da parte della Delegazione Consultiva e della Conferenza).

Art. 8 – Partecipazione all'attività della Conferenza

Testo invariato. Nessuna osservazione.

Art. 9 – Approvazione e modifiche del Regolamento

Modifiche e accorpamento del 1° e 2° comma:

- Non si concorda con le modifiche apportate. Si ritiene più idoneo il testo vigente.

Modifiche del 3° comma:

- Si concorda con l'intenzione, ma non con la forma delle modifiche apportate dall'Ufficio di Presidenza, perchè potrebbe rivelarsi controproducente in quanto eccepibile sotto il profilo giuridico-ordinamentale. Al riguardo si suggerisce di ricorrere a consulenza legale.

Art. 10 – Supporti operativi

Testo invariato. Nessuna osservazione.

* * * * *

BOZZA

**SCHEMA BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA
PER PRESTAZIONI DI SERVIZI ATTINENTI
ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA
D'IMPORTO PARI O SUPERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA
(200.000 DSP pari a 193.000 euro)**

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

**SCHEMA BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA
PER PRESTAZIONI DI SERVIZI ATTINENTI ALL'INGEGNERIA ED ALL'ARCHITETTURA
D'IMPORTO PARI O SUPERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA**

BANDO DI GARA

(D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163
Direttiva Comunitaria n. 2004/18/CE
D.P.R. 5 novembre 2010, n. 207)

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città	Codice postale:	Paese: Italia
Punti di contatto:		Telefono:
Posta elettronica (e-mail)		Fax:
Indirizzo(i) Internet:		
Amministrazione aggiudicatrice (<i>URL</i>)		
Profilo di committente (<i>URL</i>):		

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

- i punti di contatto sopra indicati.
- Altro _____.

**Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare
sono disponibili presso:**

- i punti di contatto sopra indicati.
- Altro _____.

Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a:

- i punti di contatto sopra indicati.
- Altro _____.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:

<input type="checkbox"/> Autorità Regionale o Locale	<input type="checkbox"/> Servizi generali delle Amministrazioni Pubbliche
<input type="checkbox"/> Agenzia/ufficio regionale o locale	<input type="checkbox"/> Ambiente
<input type="checkbox"/> Organismo di diritto pubblico	<input type="checkbox"/> Affari economici e finanziari
<input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> Salute
	<input type="checkbox"/> Abitazioni ed assetto territoriale
	<input type="checkbox"/> Protezione sociale
	<input type="checkbox"/> Ricreazione, cultura e religione
	<input type="checkbox"/> Istruzione
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: SI NO

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione di servizi

Servizi: X

Categoria dei servizi: n. 12 "affidamento di servizi tecnici"

Sito o luogo principale di esecuzione: _____

Codice NUTS:

II.1.3) L'avviso riguarda:

un appalto pubblico X

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro (se del caso):

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:

Appalto per il servizio di architettura, di ingegneria e altri servizi tecnici consistenti in _____(1)
relativi all'intervento denominato _____(2)

L'importo stimato dei lavori per i quali sono richieste le prestazioni professionali oggetto della presente gara è pari ad € _____, comprensivi di oneri per la sicurezza, distinti nelle classi e categorie di cui all'art. 14 della legge 143/1949 specificate nel disciplinare di gara.

(1) Inserire la prestazione oggetto dell'appalto quale: progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, direzione, misura e contabilità dei lavori, altro.

(2) Inserire l'oggetto dei lavori per i quali viene richiesta la prestazione professionale.

II.1.6) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se pertinente)
Oggetto principale	□□□□.□□-□	□□□□.□□-□
Oggetti complementari	□□□□.□□-□ □□□□.□□-□ □□□□.□□-□	□□□□.□□-□ □□□□.□□-□ □□□□.□□-□

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici. (AAP):

si no

II.1.8) Divisione in lotti : si no

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per (*contrassegnare una sola casella*):

un solo lotto <input type="checkbox"/>	Uno o più lotti <input type="checkbox"/>	Tutti i lotti <input type="checkbox"/>
--	--	--

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto**II.2.1) Quantitativo o entità totale**

€ _____⁺⁽³⁾ IVA.

II.2.2) Opzioni (eventuali) (4) SI NO

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

La Stazione appaltante ha facoltà di estendere successivamente all'aggiudicatario dei servizi le seguenti ulteriori prestazioni:

- Direzione lavori ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. 163/2006;
- Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.P.R. 207/2010;
- Altro _____ (5)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Mesi _____ oppure giorni _____, decorrenti dalla data di aggiudicazione dell'appalto. (6)

(3) La parcella professionale delle prestazioni oggetto della presente gara, comprensiva delle spese e compensi accessori, è stata redatta in conformità al D.M. 4 aprile 2001 ed è allegata al documento preliminare della progettazione a cui si rimanda per ogni utile approfondimento.

(4) Clausola da inserire nel caso in cui la stazione appaltante si riservi la facoltà di affidare in un momento successivo altre prestazioni quali direzione lavori, contabilità lavori, e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione.

(5) Indicare eventuali altre prestazioni richieste.

(6) Poiché il formulario del bando tipo europeo consente l'inserimento di un solo dato temporale, è opportuno indicare i tempi complessivi presunti per l'espletamento del/i servizio/i, comprensivi dei tempi intermedi per l'approvazione delle varie fasi progettuali.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste

(nel caso di servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione)

E' a carico dell'Aggiudicatario la polizza assicurativa per responsabilità civile professionale, ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 269 del DPR 207/2010.

L'aggiudicatario, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, deve produrre una dichiarazione di una compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" nel territorio dell'Unione Europea, contenente l'impegno a rilasciare la polizza di responsabilità civile professionale con specifico riferimento ai lavori progettati. La garanzia è prestata per un massimale del 10% dell'importo dei lavori progettati, con il limite di un milione di euro per lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria e per un massimale del 20% dell'importo dei lavori progettati, con il limite di 2 milioni e 500 mila euro, per lavori di importo pari o superiore alla soglia comunitaria.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Il finanziamento delle competenze professionali trova copertura nel _____.

La Stazione appaltante effettua il pagamento dei corrispettivi alle scadenze e secondo le modalità definite nel disciplinare d'incarico nel rispetto dell'art. 9 della L. 143/49.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di prestatori di servizio aggiudicatario dell'appalto.

Quella di cui all'art. 37 del D. Lgs. n° 163/2006 e s.m.i..

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale

I concorrenti non devono trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare, indicate all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 ed all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008.

Indipendentemente dalla natura giuridica dei soggetti concorrenti, le prestazioni oggetto dell'appalto dovranno essere espletate da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dagli ordinamenti professionali vigenti, o comunque abilitati all'esercizio della professione in base alla legislazione dello Stato di appartenenza. Indipendentemente dalla forma giuridica del candidato devono essere specificate le qualificazioni professionali dei singoli professionisti, personalmente responsabili.

L'assenza delle condizioni preclusive sopraelencate e l'iscrizione agli appositi albi professionali, o comunque l'abilitazione all'esercizio della professione, deve essere attestata, **a pena di esclusione dalla gara**, mediante **dichiarazione sostitutiva**, con modalità, forme e contenuti previsti nel Disciplinare di gara.

Per i concorrenti non stabiliti in Italia deve essere prodotta dichiarazione equivalente, resa/e secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Fatturato globale per servizi, di cui all'art. 252 del D.P.R. 207/2010, espletati negli ultimi cinque esercizi antecedenti la pubblicazione del bando, per un importo, pari a 2 volte l'importo a base d'asta **(per i raggruppamenti temporanei e consorzi vedere punto 5.1 del disciplinare di gara)**

III.2.3) Capacità tecnica

a) aver svolto, negli ultimi 10 anni, servizi di cui all'art. 252 del D.P.R. n° 207/2010, riguardanti lavori appartenenti a ciascuna delle seguenti classi e categorie:

classe _____ categoria _____, per un importo globale non inferiore a euro _____ (7)

classe _____ categoria _____, per un importo globale non inferiore a euro _____ (7)

classe _____ categoria _____, per un importo globale non inferiore a euro _____ (7)

(per i raggruppamenti temporanei e consorzi vedere punto 5.2 lett. a) del disciplinare di gara)

b) aver svolto, negli ultimi 10 anni, due servizi di cui all'art. 252 del D.P.R. 207/2010 (8), per un importo globale non inferiore a euro _____ (9) appartenenti a ciascuna delle seguenti classi e categorie:

classe _____ categoria _____,

classe _____ categoria _____,

classe _____ categoria _____,

Il requisito non è frazionabile per i raggruppamenti temporanei.

c) numero medio annuo del personale tecnico, utilizzato negli ultimi 3 anni, comprendente esclusivamente i soci attivi, i dipendenti, i consulenti con contratto su base annua e i collaboratori a progetto, non inferiore a 2 volte le unità stimate secondo i parametri fissati dalla allegata tabella 4 **(per i raggruppamenti temporanei e consorzi vedere punto 5.2 lett. c) del disciplinare di gara)**

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

Possono partecipare all'appalto:

a) i soggetti di cui alle lettere d), e), f), g) e h) dell'art. 90, comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) le persone fisiche appartenenti ad altri Stati membri dell'U.E., purché abilitate nei rispettivi Paesi di origine a fornire i servizi oggetto del presente appalto;

c) le persone giuridiche appartenenti ad altri Stati membri dell'U.E., purché abilitate nei rispettivi Paesi di origine a fornire i servizi oggetto del presente appalto.

III.3.2) LE PERSONE GIURIDICHE DEVONO INDICARE IL NOME E LE QUALIFICHE PROFESSIONALI DELLE PERSONE INCARICATE DELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO: Sì

SEZIONE IV: PROCEDURE (art. 264, comma 1, lettera p) del D.P.R. n° 207/2010)

IV.1.1) Tipo di procedura Aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione.

Offerta economicamente più vantaggiosa secondo i seguenti criteri (10):

- | | |
|---|-------------|
| - merito tecnico desunto dalla documentazione grafica, fotografica e descrittiva: | punti 30-40 |
| - caratteristiche qualitative e metodologiche desunte dall'illustrazione delle modalità di svolgimento delle prestazioni oggetto dell'incarico: | punti 30-40 |
| - offerta economica: | punti 10-20 |
| - offerta sui tempi: | punti 0-10 |

(7) Indicare un valore pari a una volta l'importo stimato dei lavori cui si riferisce il servizio, come previsto dall'art. 263, comma 1, lettera b) del D.P.R. 207/2010.

(8) Indicare la tipologia di servizi oggetto di gara

(9) Indicare un valore non inferiore alle 0,40 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce il servizio, come previsto dall'art. 263 comma 1 lett. c) del DPR 207/2010.

(10) Il totale dei punti assegnati complessivamente deve essere pari a 100.

Il punteggio è incrementato del 5% qualora sia presente nel candidato, in qualità di progettista, almeno un professionista che, alla data di pubblicazione del bando, abbia ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale da non più di cinque anni incrementato di un ulteriore uno per cento per ogni giovane professionista in più avente gli stessi requisiti di cui sopra fino ad un massimo del 3%.

IV.2.2) Commissione Giudicatrice.

La valutazione sarà effettuata da un'apposita Commissione Giudicatrice nominata dall'Amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n° 163/2006 e s.m.i., sulla scorta dei criteri e dei prezzi indicati al precedente punto IV.2, nonché secondo le specifiche contenute nel disciplinare di gara.

IV.2.3) Ricorso ad un'asta elettronica: No

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: si no

In caso affermativo:

Avviso di preinformazione Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GU: /S - del / / (gg/mm/aaaa)

Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)

Numero dell'avviso nella GU: /S - del / / (gg/mm/aaaa)

Numero dell'avviso nella GU: /S - del / / (gg/mm/aaaa)

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato e la documentazione complementare:

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti.

Data / / (gg/mm/aaaa) ora: _____

Documenti a pagamento

Prezzo (indicare solo in cifre): _____ EURO

Condizioni e modalità di pagamento: _____

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:

Data / / (gg/mm/aaaa) ora: _____

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione: Italiano

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta:

_____ giorni (dalla scadenza del termine per la ricezione delle offerte)

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte:

/ / (gg/mm/aaaa) ore _____

Luogo _____

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: si Rappresentanti ditte partecipanti con idonea procura.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI:

si no

in caso affermativo indicare progetto/programma _____

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

a) Il presente bando è integrato dal disciplinare di gara, recante le norme relative alle modalità di partecipazione, di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto.

b) Il corrispettivo è forfetario e non modificabile dopo l'aggiudicazione, se non esclusivamente in presenza di:

- modifica degli importi progettuali nelle successive fasi di progettazione, debitamente approvate;
- affidamento di prestazioni meramente accessorie non previste né prevedibili in origine;
- nei limiti ed alle condizioni indicate nel disciplinare d'incarico, perizie di variante ai sensi dell'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) e d), del D.Lgs. 163/2006, purché autorizzate dalla Stazione appaltante procedente e non imputabili direttamente o indirettamente alla responsabilità del soggetto aggiudicatario.

c) L'aggiudicatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per le attività di cui all'art. 91, comma 3, del D.Lgs. 163/2006. In tal caso si applicano le disposizioni di cui all'art. 118 del predetto D.Lgs. 163/2006.

d) Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

e) Per quanto non previsto nel presente bando e nel Disciplinare di gara, si rinvia alle leggi ed ai regolamenti vigenti in materia di contratti pubblici.

f) Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 si informa che i dati forniti saranno trattati dalla stazione appaltante per finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto.

g) Il Responsabile del Procedimento è _____

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Il ricorso ordinario deve essere proposto al TAR _____ e quello straordinario al Capo dello Stato.

VI.4.2) Presentazione di ricorso:

Il ricorso ordinario deve essere presentato entro il termine di 60 gg e quello straordinario entro 120 giorni dalla pubblicazione del bando

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso:

Denominazione Ufficiale: _____

Indirizzo postale:

Città: _____ Codice Postale: _____ Paese: _____

Posta elettronica: _____ Telefono: _____

Indirizzo Internet(URL) _____ Fax _____

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO

/ / (gg/mm/aaaa)

Qualifica del firmatario _____

Nome e cognome _____

**DISCIPLINARE DI GARA
PER PRESTAZIONI DI SERVIZI ATTINENTI ALL'INGEGNERIA ED ALL'ARCHITETTURA
D'IMPORTO PARI O SUPERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA**

Stazione appaltante

Art. 1. Oggetto dell'appalto

La presente gara ha per oggetto l'affidamento, mediante procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli articoli 55 e 83 del D. Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163, dei servizi di architettura e di ingegneria e altri servizi tecnici, consistenti in ⁽¹¹⁾:

– progetto preliminare, come previsto dall'art. 93, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e dagli artt. da 17 a 23 del D.P.R. n. 207/2010.

In particolare vanno prodotti: (elencare le prestazioni richieste)

– progetto definitivo, come previsto dall'art. 93, comma 4, e dagli artt. da 24 a 32 del D.P.R. n. 207/2010.

In particolare vanno prodotti: (elencare le prestazioni richieste)

– progetto esecutivo, come previsto dall'art. 93, comma 5, e dagli artt. da 33 a 43 del D.P.R. n. 207/2010.

In particolare vanno prodotti: (elencare le prestazioni richieste)

– relazione/i geologica, geotecnica, idrologica ⁽¹²⁾;

– coordinamento per la sicurezza nella fase della progettazione, come previsto dall'art. 91 del D.Lgs. 81/2008;

– direzione lavori ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 163/2006;

– coordinamento sicurezza in fase di esecuzione ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.P.R. 207/2010;

– altro _____ ⁽¹³⁾

⁽¹¹⁾ Riportare, tra quelle elencate, le prestazioni oggetto dell'affidamento.

⁽¹²⁾ Se richieste;

⁽¹³⁾ Precisare l'oggetto delle prestazioni richieste diverse da quelle elencate.

(Eventuale) (14) La Stazione appaltante ha facoltà di estendere successivamente all'aggiudicatario dei servizi le seguenti ulteriori prestazioni:

- direzione Lavori ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. 163/2006;
- coordinamento sicurezza in fase di esecuzione sensi dell'art. 151, comma 1, del D.P.R. 207/2010;
- altro _____.

Le prestazioni oggetto del servizio da affidare sono in dettaglio definite dallo schema di disciplinare di incarico.

Art. 2. Importo stimato dei lavori e importo a base di gara delle spese tecniche per _____ (15)

L'importo stimato dei lavori per i quali sono richieste le prestazioni professionali oggetto della presente gara è pari ad € _____, comprensivi di oneri per la sicurezza, distinti nelle seguenti classi e categorie secondo l'elencazione di cui all'art. 14 della legge 143/1949 (tariffa professionale) specificata/e nella/e seguente/i tabella/e:

Descrizione dell'intervento	Importo complessivo stimato per le opere, compresi gli Oneri per la sicurezza	Classe e categoria secondo la tariffa professionale
Opere _____	€ _____	Classe ___ cat. ___
Opere _____	€ _____	Classe ___ cat. ___
Opere _____	€ _____	Classe ___ cat. ___
Opere _____	€ _____	Classe ___ cat. ___
Opere _____	€ _____	Classe ___ cat. ___

La parcella professionale delle prestazioni poste alla base della gara, allegata al documento preliminare della progettazione, è stata redatta in conformità al Decreto Ministeriale 4 aprile 2001 per un importo complessivo di € _____, comprensivi delle spese e dei compensi accessori, oltre oneri previdenziali ed IVA, come sinteticamente definito nei seguenti prospetti:

PROSPETTO A – PRESTAZIONI PROGETTUALI E DIREZIONE LAVORI (_____) (16) (Tab. "B" E "B1" D.M. 4.4.2001)	Importo stimato
Progettazione _____ (17)	€ _____

(14) Clausola da inserire nel caso in cui la stazione appaltante si riservi la facoltà di affidare in un momento successivo le prestazioni di direzione lavori, contabilità lavori, e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione.

(15) Indicare tutte le attività poste a base di gara, comprese quelle oggetto d'opzione.

(16) Specificare se solo prestazioni di base o comprensive di attività integrative quali relazioni specialistiche, piano di manutenzione dell'opera, ecc.

(17) Inserire tipologia (Preliminare, definitiva, esecutiva)

PROSPETTO B – PRESTAZIONE/I SPECIALE/I (Tabella “B2” D.M. 4.4.2001), MISURA E CONTABILITA’ LAVORI (Tabella “E” Legge 143/1949), PRESTAZIONI ACCESSORIE: (18)	Importo stimato
Relazione di indagine _____ (geotecnica, idrologica, sismica...)	€ _____
Piano di manutenzione dell’opera	€ _____
Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione	€ _____
Coordinatore Sicurezza durante l’esecuzione dei lavori	€ _____
Direzione lavori, assistenza al collaudo, liquidazione	€ _____
Misura e contabilità lavori	€ _____
Rilievi	€ _____
Accatastamento	€ _____
Altro	€ _____

Art. 3. Termini di esecuzione dei servizi da affidare

I tempi previsti per l’espletamento della progettazione, sono i seguenti:

◆ progetto preliminare	___ gg. decorrenti dalla data di consegna dell’attività contrattuale
◆ progetto definitivo	___ gg. decorrenti dall’ordine di avvio della progettazione
◆ progetto esecutivo	___ gg. decorrenti dall’ordine di avvio della progettazione

Il concorrente può offrire una riduzione sui tempi di progettazione sopraindicati, con le modalità previste al successivo art. 7, paragrafo denominato “plico – offerta economica e temporale” e comunque in misura non superiore al 20% del tempo fissato nel bando.

Nello schema di disciplinare d’incarico sono indicati i tempi presunti per le approvazioni delle varie fasi di progettazione (19).

(Eventuale) (20) Per le prestazioni di direzione e contabilità lavori e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, la data presunta di avvio del servizio è _____

Per eventuali ritardi rispetto al tempo contrattuale pattuito è applicata una penale pari all’1 per mille del corrispettivo relativo alla parte oggetto del ritardo per ogni giorno naturale di ritardo e comunque complessivamente non superiore al 10% del corrispettivo professionale.

Art. 4. Soggetti ammessi alla gara

Possono partecipare tutti i soggetti di cui all’art. 90 c. 1 lett. d), e), f), f bis), g) e h) del D. Lgs. 163/2006, nei limiti di cui all’art. 253 del D.P.R. 207/2010.

(18) Indicare le prestazioni ed i relativi corrispettivi delle prestazioni speciali richieste, come, a titolo esemplificativo, sotto riportato.

(19) La scansione dei termini va riportata nel caso di affidamento di prestazioni progettuali.

(20) Nel caso di affidamento della direzione lavori e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione indicare la data presunta di avvio del servizio.

Lo stesso soggetto non può partecipare contemporaneamente in forma singola e in riunione con altri, o come amministratore/dipendente di società di ingegneria, pena l'esclusione dalla partecipazione alla gara; l'esclusione è da intendersi sia del singolo soggetto sia del raggruppamento o società, di cui il soggetto è parte.

Ai raggruppamenti temporanei di cui alla lett. g), comma 1 dell'art. 90 sopra citato, si applicano le disposizioni dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

I raggruppamenti temporanei devono inoltre prevedere la presenza di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione, ai sensi dell'art. 253, comma 5, del D.P.R. 207/2010.

Indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto affidatario, l'incarico della progettazione deve essere svolto da professionista iscritto negli appositi albi previsti dai vigenti regolamenti professionali, personalmente responsabile e nominativamente indicato in sede di offerta (vedasi documentazione richiesta al punto 6 del presente disciplinare), pena l'esclusione dalla gara. E' prescritta l'indicazione, a pena l'esclusione dalla gara, della persona incaricata dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche (art. 90, comma 7, del D.Lgs. 163/06). Tali professionisti dovranno essere in possesso di abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione nel corrispondente albo professionale, ovvero in possesso di idonea equipollenza secondo le modalità vigenti nello Stato membro nel quale sono stabiliti.

Art. 5. Requisiti di partecipazione

I concorrenti non devono trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare, indicate all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 ed all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008.

Sono inoltre richiesti i seguenti requisiti minimi:

5.1 - Capacità economica-finanziaria:

Fatturato globale per i servizi di cui all'art. 252 del D.P.R. n. 207/2010, per un importo complessivo non inferiore ad Euro _____, pari a 2 volte l'importo a base d'asta, documentabile con riferimento agli ultimi 5 esercizi

Nel caso di Raggruppamento Temporaneo tale requisito deve essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento.

Per i Consorzi stabili il fatturato globale in servizi di ingegneria e architettura realizzato da ciascuna società consorziata, è incrementato secondo quanto stabilito dall'art. 36, comma 6 del d.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii..

5.2 - Capacità tecnica-organizzativa:

a) aver svolto, nell'ultimo decennio, servizi di progettazione /o direzione lavori (21), riguardanti lavori appartenenti a

ciascuna delle seguenti classi e categorie (1 volta l'importo a base d'asta, suddiviso per categorie):

classe _____ categoria _____, per un importo globale non inferiore a euro _____ (22)

classe _____ categoria _____, per un importo globale non inferiore a euro _____

classe _____ categoria _____, per un importo globale non inferiore a euro _____

Nel caso di Raggruppamento temporaneo il requisito deve essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento.

b) aver svolto, negli ultimi 10 anni, due servizi di progettazione e/o direzione lavori cui all'art. 252 del D.P.R. 207/2010 (23), per un importo globale non inferiore a 0,4 volte l'importo a base di gara ovvero a euro _____ appartenenti a ciascuna delle seguenti classi e categorie:

classe _____ categoria _____,

classe _____ categoria _____,

classe _____ categoria _____,

(21) Indicare la tipologia di servizi oggetto di gara, con riferimento alle classi e catg. di cui alle allegare tabelle I-2-3

(22) Indicare valore pari all'importo stimato dei lavori cui si riferisce il servizio, ai sensi dell'art. 263 comma 1 lett. b) del D.P.R. 207/2010.

(23) Indicare la tipologia di servizi oggetto di gara

Il requisito non è frazionabile. Pertanto nel caso di Raggruppamento Temporaneo ogni singolo servizio dovrà essere stato integralmente prestato da uno qualsiasi dei soggetti temporaneamente raggruppati.

c) numero medio annuo del personale tecnico, utilizzato negli ultimi 3 anni, comprendente esclusivamente i soci attivi, i dipendenti, i consulenti con contratto su base annua ed i collaboratori a progetto, non inferiore a 2 volte le unità stimate secondo i parametri fissati nell'allegata tabella, pari a ___ unità.

Nel caso di Raggruppamento temporaneo il requisito deve essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento.

Ai sensi dell'art. 263, comma 2, del D.P.R. 207/2010, i servizi di ingegneria ed architettura di cui alle sopraccitate lettere a) e b) valutabili sono quelli iniziati ed ultimati nel decennio antecedente alla data di pubblicazione del bando, ovvero la parte di essi ultimata nello stesso periodo per il caso di servizi iniziati in epoca precedente.

Sono valutabili anche i servizi svolti per committenti privati, documentati con le modalità di cui al comma 2 dell'art. 263 del D.P.R. 207/2010.

I servizi di ingegneria ed architettura svolti in associazione temporanea o comunque in forma congiunta sono riconosciuti nella misura indicata nel certificato di buona esecuzione del servizio in cui sono riportate le prestazioni effettuate da ciascun componente il raggruppamento.

Ai fini del raggiungimento dei requisiti di cui alle sopraccitate lettere a) e b) sono considerati per intero gli importi dei lavori riferiti alle classi e categorie della tariffa professionale di cui alla legge 143/1949, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza con determinazione n. 7 dell'8.11.1999.

L'assenza delle condizioni preclusive ed il possesso dei suindicati requisiti vanno autodichiarati dai concorrenti utilizzando preferibilmente l'allegata dichiarazione sostitutiva (modello _____).

Per i concorrenti non stabiliti in Italia deve essere prodotta dichiarazione equivalente, resa secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

I concorrenti, in sede di verifica ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 163/2006, sono tenuti a comprovare i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa producendo:

1) A dimostrazione del fatturato globale (punto III.2.2 del bando di gara):

- professionisti singoli/associati/società di professionisti: copie delle dichiarazioni annuali I.V.A. ovvero Modello Unico, corredati da relativa ricevuta di presentazione;
- società d'ingegneria: copie dei bilanci annuali, riclassificati in base alle normative europee recepite nell'ordinamento italiano (articoli 2423 e seguenti del Codice Civile), corredati dalle note integrative e dalla relativa nota di deposito.

Per gli operatori economici che svolgono servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria unitamente ad altre attività, eventuale dichiarazione sostitutiva resa da professionista iscritto nel registro dei revisori contabili istituito con D. Lgs. 88/1992, attestante la ripartizione della cifra d'affari nelle varie attività svolte dal concorrente.

2) A dimostrazione dei servizi di cui all'art. 252 del D.P.R. 207/2010 (punto III.2.3 sub a) e sub b) del bando di gara):

- certificati rilasciati da amministrazioni/enti pubblici ovvero dichiarazioni dei committenti privati, di regolare esecuzione del servizio, riportanti l'oggetto del servizio svolto e la relativa suddivisione nelle classi e categorie di cui alle vigenti tariffe professionali con i relativi importi.

3) A dimostrazione del numero medio annuo del personale tecnico utilizzato nell'ultimo triennio (punto III.2.3 sub c) del bando di gara):

- organigramma, per ciascun anno, integrato con la qualifica professionale e la tipologia del contratto, riferita esclusivamente al personale tecnico utilizzato,
- documenti comprovanti rispettivamente, per i soci l'attiva partecipazione alla società (certificato camerale o atto costitutivo da cui risultino i soci lavoratori, libro matricola, libro soci), per i dipendenti (libro matricola), per i collaboratori copia dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa e/o a progetto.

Art. 6 – Struttura operativa

L'incarico oggetto del presente appalto dovrà essere espletato da professionisti iscritti in appositi albi, previsti dai vigenti Ordinamenti Professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali e degli estremi di iscrizione al relativo ordine/collegio professionale.

Per lo svolgimento dell'incarico in oggetto si stima che il personale tecnico occorrente sia almeno di n. _____ unità. In particolare, la struttura operativa, indicata in sede di offerta, dovrà essere costituita almeno dai seguenti professionisti (da valutare per singole opere) (24)

- 1) _____ coordinatore responsabile con esperienza nella progettazione di _____;
- 2) _____ con esperienza nella progettazione di _____;
- 3) _____ con esperienza nelle indagini e progettazioni geotecniche;
- 4) _____ abilitato ai sensi del d.lgs. 81/2008 e successive modificazioni;
- 5) _____ con esperienza nelle indagini e studi geologici;
- 6) _____ con esperienza nel settore di impatto ambientale;
- 7) _____ con esperienza di direttore dei lavori nel settore delle opere _____;
- 8) _____ con esperienza di direttore operativo nel settore delle opere _____;
- 9) _____

Si precisa che per la redazione dello studio di _____ (25), il professionista responsabile si dovrà avvalere del supporto di figure professionali specialistiche, necessarie per l'espletamento dell'incarico. I professionisti indicati nella struttura operativa potranno avvalersi, ove ritenuto necessario, di ogni altra professionalità propedeutica allo sviluppo dei livelli progettuali. Eventuali sostituzioni di professionisti indicati come responsabili, dovranno essere motivate e autorizzate dalla stazione appaltante, ferma restando la composizione del raggruppamento affidatario dell'incarico.

Art. 7. Termine e modalità di presentazione dell'offerta

Le offerte, a pena di esclusione, devono pervenire in un unico plico sigillato e firmato sui lembi di chiusura, riportante all'esterno la denominazione del Concorrente e la seguente dicitura:

“ _____ ”

Tale plico deve contenere al suo interno a sua volta quanto segue:

- **“documentazione amministrativa”**

- busta chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura recante la **“documentazione relativa al merito tecnico”**

- busta chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura recante l'**“offerta economica e temporale”**.

- busta chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura recante la **“documentazione di cui all'art. 38, comma 2, D.Lgs. 163/2006”**, da produrre, **a pena di esclusione dalla gara**, a cura dei concorrenti che abbiano dichiarato la sussistenza di rapporti di controllo con altro/i concorrente/i partecipante/i alla gara.

Le buste sigillate devono recare l'intestazione del mittente e la dicitura indicante la documentazione in esse contenuta.

I plichi sigillati dovranno pervenire entro e non oltre il giorno _____ alle ore 12.00 _____, come indicato nel bando di gara stesso. E' ammessa la consegna a mano all'Ufficio protocollo nei giorni feriali.

(24) Riportare, tra quelle indicate a titolo esemplificativo, le qualificazioni professionali individuate dalla Stazione appaltante in relazione al servizio da affidare.

(25) Indicare le prestazioni specialistiche (studio di impatto ambientale, prestazioni geologiche, ecc.)

Nei plichi dovranno essere contenuti i documenti di seguito specificati.

“Documentazione amministrativa”

1) ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA GARA, (**utilizzando preferibilmente l'apposito modello allegato “ ” predisposto dalla Stazione appaltante**), contenente gli estremi di identificazione del concorrente – compresi il numero di partita IVA, le generalità complete del firmatario dell'offerta – titolare, legale rappresentante, inistitutore o procuratore - con l'indicazione della forma di partecipazione alla gara (singolo professionista/studio associato/società di professionisti/società di ingegneria/consorzio stabile ovvero in forma di costituita/costituenda R.T.P.; nel caso di concorrente costituito da società di professionisti o società di ingegneria o consorzi stabili va riportato il numero di iscrizione nel registro delle imprese della camera di commercio e l'indicazione dell'attività per la quale il concorrente è iscritto).

L'istanza di partecipazione deve essere sottoscritta dal professionista singolo, dal legale rappresentante che dichiara di averne i poteri in caso di Studio associato, nonché dal legale rappresentante di Società di ingegneria, di Società di professionisti, di Consorzio stabile. Nel caso di R.T.P. costituiti, l'istanza di partecipazione dovrà essere presentata dal legale rappresentante del capogruppo. Nel caso di costituenti raggruppamenti, l'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto che costituirà il raggruppamento temporaneo.

2) DICHIARAZIONE (**da compilare utilizzando preferibilmente l'apposito modello allegato “ ” predisposto dalla Stazione appaltante**) resa dal titolare, legale rappresentante, inistitutore o procuratore con sottoscrizione non autenticata, ma con allegata copia fotostatica non autenticata di un 44 A4. Indicare le prestazioni specialistiche (studio di impatto ambientale, prestazioni geologiche, ecc.) documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, successivamente verificabile, in cui attesta:

a. di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di servizi e di stipulazione dei relativi contratti previste dagli articoli 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e 14 D.Lgs. 81/2008;

b. che l'operatore economico è in regola con gli adempimenti in materia di contributi sociali e previdenziali relativamente alla propria situazione nonché a favore dei lavoratori dipendenti, ai sensi della legislazione vigente, e di possedere le seguenti posizioni previdenziali e assicurative:

- INPS: sede di _____, Via _____
matricola n° _____ (nel caso di iscrizione presso più sedi indicarle tutte);
- INAIL: sede di _____, Via _____
matricola
n° _____ (nel caso di iscrizione presso più sedi indicarle tutte);
- INARCASSA: sede di _____, Via _____
matricola n° _____ (nel caso di iscrizione presso più sedi indicarle tutte);
- Altra cassa (specificare) _____ n. matricola _____
- In caso di non iscrizioni ad uno degli Enti suindicati, indicarne i motivi

c.

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12.03.1999, n. 68) ovvero

che il concorrente non è tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12.03.1999, n. 68), avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a quindici

ovvero

che il concorrente, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori compreso tra 15 e 35 e non avendo proceduto, successivamente al 18.1.2000, ad assunzioni che abbiano incrementato l'organico, non è

attualmente obbligato a presentare il prospetto informativo di cui all'art. 9 della L.68/99.

L'ultima delle alternative che precedono può essere utilizzata non oltre 60 giorni dalla data della seconda assunzione successiva al 18.1.2000

d. di non trovarsi in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altri concorrenti, tale da configurare un unico centro decisionale;

e. di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo ovvero singolarmente e quale componente di un raggruppamento temporaneo;

f. di non essere amministratore, socio, dipendente o collaboratore (coordinato e continuativo o similare) di società di professionisti o di società di ingegneria che partecipi alla gara;

g. di accettare, senza condizione e riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e schema di disciplinare d'incarico;

h. di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per _____ giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte;

(solo nel caso di concorrente costituito da società di professionisti o società di ingegneria o consorzi stabili)

i. indica i nominativi del/i direttore/i tecnico/i di cui all'art. 254 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. _____;

j. salvo quanto dichiarato al precedente punto d), indica:

che non sussistono rapporti di controllo, determinati a sensi dell'art. 2359 del codice civile, con altri soggetti concorrenti alla gara;

oppure

che sussiste una situazione di controllo diretto, o come controllante o come controllato, di cui all'articolo 2359 c.c. con le seguenti imprese _____ e di aver formulato autonomamente l'offerta; a tal fine si allega in separata busta chiusa la documentazione utile a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta;

(solo nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituiti)

k. indica a quale concorrente, in caso di aggiudicazione sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

l. assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alle disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 in quanto compatibile, per raggruppamenti temporanei;

(solo nel caso di raggruppamenti temporanei di cui all'art. 90, comma 7, del D. Lgs. 163/2006):

m. dati identificativi del "GIOVANE PROFESSIONISTA" di cui all'art. 253, comma 5, del D.P.R. 207/2010): nominativo _____ luogo e data di nascita,

_____ Iscritto all'albo _____

al n. _____ in data _____

per tutti, a dimostrazione della capacità economica e tecnica (26):

n. di aver realizzato, negli ultimi 5 anni, precedenti alla data di pubblicazione del presente bando il seguente fatturato globale d'impresa e importo servizi nel settore oggetto della gara _____

(26) Gli importi dichiarati dai professionisti stabiliti in un altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, devono essere convertiti in Euro.

o. di aver svolto nell'ultimo decennio servizi di _____ (27) appartenenti ad ognuna delle seguenti classi e categorie a cui si riferiscono i servizi da affidare:

classe _____ categoria _____, € _____

classe _____ categoria _____, € _____

classe _____ categoria _____, € _____

classe _____ categoria _____, € _____

p. di aver svolto, negli ultimi 10 anni, due servizi di cui all'art. 252 DPR n. 207/2010 (28) per un importo globale non inferiore a euro _____ appartenenti a ciascuna delle seguenti classi e categorie:

classe _____ categoria _____,

classe _____ categoria _____,

classe _____ categoria _____,

classe _____ categoria _____,

q. che il numero medio annuo del personale tecnico, utilizzato negli ultimi 3 anni precedenti alla data di pubblicazione del presente bando, comprendente esclusivamente i soci attivi, i dipendenti, i consulenti con contratto su base annua ed i collaboratori a progetto, è di n. _____ unità.

r. *eventuale*

da compilare solo nel caso di avvalimento

- di avvalersi dei seguenti requisiti necessari per la partecipazione alla gara: _____ (29)

- che ausiliario è: _____ (30)

t. di aver preso esatta cognizione della natura del servizio da prestare e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e sulla determinazione dell'offerta ed in particolare di aver preso visione di tutti i documenti di gara e di accettarne le condizioni in essi previste. **(acquisibili in formato digitale presso _____). Per appuntamenti e dettagli per acquisire gli elaborati tel. _____).**

u. si impegna, nel caso di aggiudicazione, a presentare le polizze previste dal bando.

v. indica il numero di fax al quale inviare l'eventuale richiesta di documentazione _____;

Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal professionista singolo, dal legale rappresentante che dichiara di averne i poteri in caso di Studio associato, nonché dal legale rappresentante di Società di ingegneria, di Società di professionisti, di Consorzio stabile.

Nel caso di R.T.P., costituiti, il legale rappresentante del capogruppo deve produrre tutte le dichiarazioni sopraelencate, mentre i legali rappresentati dei mandanti devono produrre le dichiarazioni di cui ai punti a, b, c, d, e, h, i, j, l, m, n, o, p, q, r.

Nel caso di R.T.P. costituendo tutte le dichiarazioni dovranno essere presentate dal rappresentante legale di ciascun soggetto che costituisce il raggruppamento.

3) PROPOSTA STRUTTURA OPERATIVA – DICHIARAZIONE D'IMPEGNO COMPONENTI

La proposta della Struttura Operativa, da presentare **utilizzando preferibilmente l'apposito modello allegato al presente disciplinare**, dovrà essere sottoscritta, a pena di esclusione:

(27) *Indicare la tipologia di servizi oggetto di gara*

(28) *Precisare quali prestazioni minime vengono richieste*

(29) *Indicare il requisito di capacità economico-finanziaria o tecnico organizzativo di cui ci si avvale*

(30) *Indicare estremi di identificazione dell'operatore economico ausiliario quali denominazione, sede, legale rappresentante, numero di partita IVA e di iscrizione al Registro delle Imprese*

- dal rappresentante legale, nel caso di singolo operatore economico;
- dal rappresentante legale dell'operatore economico capogruppo, nel caso di R.T.P., costituito;
- dal rappresentante legale, nel caso di Consorzio Stabile;
- da ciascun socio ovvero dal rappresentante legale che dichiara di averne i poteri, nel caso di Studio Associato.

Nel caso di R.T.P. costituendo la proposta della Struttura Operativa – a pena di esclusione - dovrà essere presentata dal Rappresentante Legale dell'operatore economico capogruppo, e sottoscritta dai Rappresentanti Legali di tutti gli operatori economici raggruppati.

La proposta di Struttura Operativa deve contenere i nominativi dei professionisti incaricati dello svolgimento delle singole prestazioni e l'impegno di ciascuno di essi a svolgere la prestazione e a non partecipare in alcuna delle strutture operative individuate da altri concorrenti.

A pena di esclusione deve inoltre essere indicato – tra i componenti della struttura operativa – il professionista incaricato dell'integrazione delle prestazioni specialistiche.

Deve essere precisata la natura del rapporto professionale intercorrente fra l'operatore economico partecipante alla gara e i professionisti responsabili delle prestazioni specialistiche: tali professionisti potranno essere presenti sia come componenti di una eventuale associazione temporanea di professionisti, sia in qualità di soggetti in organico alla struttura dell'operatore economico concorrente, con status di dipendente o di collaboratore a progetto della medesima o di socio attivo.

4) nel caso di RAGGRUPPAMENTO DI CONCORRENTI COSTITUITI O COSTITUENDI

I raggruppamenti di concorrenti devono produrre l'atto di costituzione del raggruppamento di concorrenti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006 o – se non ancora costituiti – un atto di impegno con il quale i concorrenti raggruppandi assumono l'obbligo di costituirsi in raggruppamento in caso di aggiudicazione della gara ai sensi delle richiamate normative.

Ai sensi dell'art. 37, comma 4, D. Lgs. 163/2006, devono inoltre indicare nell'istanza di partecipazione le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici raggruppati.

5) (*Eventuale*) RICHIESTA DI SUBAPPALTO, solo per le prestazioni consentite dall'art. 91, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 (**utilizzando preferibilmente il Modello allegato**).

6) Cauzioni e garanzie

Polizza assicurativa del progettista

E' a carico dell'aggiudicatario la polizza assicurativa per responsabilità civile professionale ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 269 del D.P.R. 207/2010.

Plico Offerta Tecnica

Il plico deve contenere ⁽³¹⁾:
quanto al merito tecnico:

A. relazione descrittiva e/o grafica e/o fotografica per un massimo di numero 5 facciate A3 per ogni servizio, che illustri non più di 3 servizi ritenuti dal concorrente particolarmente espressivi delle proprie capacità professionali, e aventi le migliori caratteristiche di affinità con il servizio in affidamento quanto a:

- caratteristiche dimensionali dell'opera;
- classi e categoria della tariffa;
- prestazioni svolte in relazione a quelle richieste.

⁽³¹⁾ Nel caso di affidamento del solo servizio di direzione lavori e/o coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, adeguare i contenuti

La/e relazione/i devono far capo direttamente al professionista, qualora lo stesso, pur essendo associato nelle forme di cui alla L. 1815/39 o pur facendo parte di una società di ingegneria o di una società di professionisti, partecipi singolarmente.

Si precisa che nella valutazione dell'elemento "Incarichi di progettazione svolti", saranno maggiormente considerati i progetti che siano stati redatti dai professionisti indicati quali responsabili delle attività di progettazione edile, impianti meccanici, impianti elettrici, oggetto di gara, essendo di minor interesse per questa Stazione appaltante l'esame dei progetti redatti da professionisti che non siano responsabili delle fasi progettuali oggetto di gara.

Quanto alle caratteristiche metodologiche:

B. relazione relativa alle prestazioni oggetto dell'appalto costituita da non più di n. 20 facciate in formato A/4, che illustri l'approccio metodologico proposto per l'espletamento di tutti i servizi oggetto della gara. Tale proposta non dovrà essere generica ma dimostrare l'effettivo approfondimento delle tematiche legate all'intervento oggetto della gara, e dovrà essere, a pena della sua eventuale non considerazione ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, totalmente conforme a quanto sopra previsto.

In particolare, dovranno essere espone le modalità che si intenderanno utilizzare per informare la stazione appaltante sullo svolgimento della prestazione.

La relazione dovrà fare riferimento alle problematiche specifiche connesse al servizio in affidamento ed al suo ambiente di svolgimento facendo riferimento, a titolo esemplificativo, ai profili di carattere organizzativo-funzionale, morfologico, strutturale e impiantistico, nonché a quelli relativi alla sicurezza e alla cantierabilità dei lavori.

A prescindere dalla forma giuridica del soggetto concorrente, la relazione di esecuzione del servizio oggetto dell'appalto dovrà essere unica, e non dovrà, nel suo complesso, superare il numero di pagine prescritte.

Nel caso di raggruppamenti di concorrenti già costituiti, la relazione di cui al punto B) potrà essere sottoscritta anche dal solo mandatario, mentre per il caso di raggruppamenti di concorrenti non ancora costituiti, dovrà essere sottoscritta da tutti i concorrenti che intendono raggrupparsi.

Non saranno prese in considerazione quelle proposte che presentino un numero di fogli superiore rispetto a quanto sopra indicato.

Plico "Offerta economica e Temporale"

Il plico deve contenere:

L'offerta economica e temporale (**da predisporre possibilmente sul modello allegato**). L'offerta economica dovrà esporre l'unico ribasso percentuale espresso in cifre e in lettere offerto dal concorrente per l'esecuzione del servizio. In caso di discordanza sarà considerata la cifra espressa in lettere. L'offerta temporale dovrà esporre la riduzione rispetto al termine di esecuzione fissato dalla Stazione appaltante.

L'offerta va bollata e sottoscritta dal concorrente nei modi di legge.

Nel caso di raggruppamenti di concorrenti già costituiti, l'offerta economica- temporale potrà essere sottoscritta anche dal solo mandatario, mentre per il caso di raggruppamenti di concorrenti non ancora costituiti, l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti i concorrenti che intendono raggrupparsi.

Plico "Documentazione di cui all'art. 38, comma 2, D. Lgs. 163/2006"

A) Il plico, da prodursi a cura dei concorrenti che abbiano dichiarato la sussistenza di rapporti di controllo con altro/i concorrente/i partecipante/i alla gara, deve contenere i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. **A pena di esclusione dalla gara**, la predetta documentazione deve essere accompagnata da una relazione esplicativa, recante l'elencazione e l'illustrazione dei contenuti dei documenti prodotti a comprova dell'autonomia dell'offerta.

La relazione esplicativa deve essere sottoscritta dal concorrente. Nel caso di raggruppamenti di concorrenti già costituiti, la relazione esplicativa potrà essere sottoscritta anche dal solo mandatario, mentre per il caso di raggruppamenti di concorrenti ancora non costituiti, la relazione dovrà essere sottoscritta da tutti i concorrenti che intendono raggrupparsi.

Art. 8. Criterio di aggiudicazione

L'aggiudicazione avrà luogo a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, valutabile in base ai seguenti elementi:

- per il criterio a) "merito tecnico": da 30 a 40
- per il criterio b) "caratteristiche metodologiche": da 30 a 40
- per il criterio c) "offerta economica": da 10 a 20
- per il criterio d) "offerta sui tempi": da 0 a 10

L'attribuzione dei punteggi ai singoli soggetti concorrenti avviene come segue:

Per il merito tecnico e le caratteristiche metodologiche [punti a) e b)] i coefficienti per l'assegnazione dei punteggi saranno determinati sulla base della media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti mediante:

(indicare la metodologia quale: confronto a coppie, attribuzione discrezionale dei singoli commissari, metodo adottato dalla commissione prima dell'apertura dei plichi)

L'offerta economica, ai sensi dell'art. 266 comma 1, lettera c) del D.P.R. 207/2010, è costituita da:

1. ribasso percentuale minimo, definito con le modalità previste dall'art. 262, comma 3, in misura pari al ____% in relazione alla tipologia dell'intervento;
2. riduzione percentuale da applicarsi al tempo fissato dal bando per l'espletamento dell'incarico, in misura comunque non superiore al 20%.

Per l'attribuzione del punteggio all'offerta economica sarà applicata la seguente formula:

$$\text{Punteggio attribuito} = P = \frac{R_i}{R_{\max}}$$

dove:

R_i = il ribasso percentuale formulato dal concorrente *i*esimo;

R_{\max} = il ribasso massimo offerto.

Ai sensi del DPR 207/05.11.2010 il ribasso massimo fissato dal bando di gara è pari a _____ (32) determinato sull'importo calcolato ai sensi del DM 04.04.2001.

Per l'attribuzione del punteggio all'offerta temporale sarà applicata la seguente formula:

$$\text{Punteggio attribuito} = P = \frac{T_i}{T_{\text{medio}}}$$

dove:

T_i = la riduzione percentuale del tempo formulata dal concorrente *i*esimo;

T_{medio} = la media aritmetica delle riduzioni percentuali del tempo;

per le riduzioni percentuali maggiori della riduzione media, il coefficiente è assunto pari ad uno.

La riduzione percentuale da applicarsi al tempo non può essere superiore al 20% di quello previsto dal bando.

Art. 9. Svolgimento della gara e valutazione delle offerte

1. La commissione giudicatrice, all'uopo nominata, procederà in seduta pubblica, presso _____, il giorno _____ alle ore _____ all'apertura dei plichi dei concorrenti regolarmente e tempestivamente presentati, riscontrando la presenza e la regolarità dei plichi interni previsti nel presente Disciplinare e procedendo all'esame della "Documentazione Amministrativa" presentata da ciascun Concorrente, al fine dell'ammissione alla procedura di gara.

(32) lo sconto massimo è modulato secondo i seguenti parametri:

- opere edili e relativi impianti : nuova costruzione max 30%
ristrutturazione max 25%
- impianti speciali, strade, infrastrutture, etc. nuova costruzione 40%
ristrutturazione 35%

2. Ai sensi degli artt. 48 D. Lgs. 163/06 e s.m.i., al termine della seduta, la Commissione farà luogo al sorteggio del 10% dei soggetti ammessi, i quali, in funzione della natura giuridica, dovranno produrre copia della documentazione elencata al precedente punto 5, a comprova dei requisiti di ammissione, entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta della Stazione appaltante.

3. In seconda seduta pubblica la commissione darà comunicazione dei concorrenti ammessi e degli eventuali concorrenti che non abbiano comprovato i requisiti, procedendo alla conseguente esclusione dalla gara. Procederà quindi all'apertura delle offerte tecniche al fine del solo controllo formale del corredo documentale prescritto.

4. In successive seduta/e riservata/e la commissione procederà alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi, con il metodo succitato. I relativi punteggi saranno tradotti nei relativi coefficienti per l'applicazione delle formule di cui ai punti seguenti.

5. Di seguito, in seduta pubblica, dopo la comunicazione dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche, la Commissione procederà all'apertura delle offerte economiche.

6. Nel caso di concorrenti che abbiano dichiarato la sussistenza di rapporti di controllo, la Commissione procederà all'apertura delle buste recanti la "documentazione di cui all'art. 38, comma 2, D.Lgs.163/2006" e, quindi, alla verifica delle stesse e all'esclusione dei concorrenti per i quali accerti che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

7. A seguire, la Commissione, determinerà i coefficienti riferiti alle offerte economiche e temporali, sulla base dei ribassi offerti.

8. Infine, nella stessa seduta, la Commissione procederà a determinare il punteggio complessivo di ciascuna offerta sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun concorrente.

La data ed ora della seconda e terza seduta pubblica saranno comunicate ai concorrenti ammessi con almeno ___ giorni di anticipo.

Art. 10. Altre informazioni

– In caso di offerte uguali si procede all'affidamento tramite sorteggio.

– Non sono ammesse offerte condizionate, o che non accettino chiaramente le condizioni poste, ovvero sollevino eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni stesse.

– Le auto-certificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

– La Stazione appaltante verifica le dichiarazioni rese dai concorrenti secondo le modalità previste dal presente Disciplinare di gara.

– Gli importi dichiarati dai professionisti stabiliti in un altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, devono essere convertiti in Euro.

– Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del concorrente, nel caso, per qualsiasi motivo, non venga effettuato in tempo utile all'indirizzo indicato.

– La Stazione appaltante si riserva di dare avvio alle attività anche nelle more di stipulazione del disciplinare d'incarico.

– L'affidamento in subappalto, quanto consentito, è soggetto alla preventiva autorizzazione della Stazione appaltante, previa verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti richiesti e lascia impregiudicata la responsabilità del progettista. I pagamenti verranno effettuati in ogni caso all'appaltatore, che dovrà trasmettere alla stazione appaltante, entro venti giorni dal relativo pagamento, copia delle fatture quietanzate, emesse dal subappaltatore.

– Le spese contrattuali sono a carico della stazione appaltante.

– I documenti presentati non saranno restituiti.

Art. 11. Documentazione allegata al presente Disciplinare e disponibile o consultabile presso gli uffici della sede della Stazione appaltante (33).

- Documento preliminare alla progettazione;
- Planimetria generale e schema dell'opera;
- Rilievo dell'area;
- Indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche dei luoghi;
- Studio di fattibilità della _____ (34)
- Schema di disciplinare d'incarico

Schema di calcolo della parcella professionale;

– _____

Art. 12. Controversie

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato.

Eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio tra il prestatore e la stazione appaltante non componibili in via amministrativa, sono demandate al giudice ordinario.

Il foro competente è quello di _____.

Luogo e data _____

Qualifica di chi firma il bando _____

Nome e cognome _____

(33) L'elencazione è riportata a titolo esemplificativo.

(34) Indicare l'opera da progettare.

TABELLA N. 1

destinazione funzionale e/o complementare e/o integrativa delle opere	identificazione e specificazione delle opere		art. 14 legge 143/49	
			classe	categoria
organismi edilizi per l'istruzione	asilo nido		I	c
	scuola materna		I	c
	scuola elementare		I	c
	scuola media	media	I	c
		grande	I	d
	liceo classico	medio	I	c
		grande	I	d
	liceo scientifico	medio	I	c
		grande	I	d
	istituto industriale	medio	I	c
		grande	I	d
	istituto commerciale	medio	I	c
		grande	I	d
conservatorio musicale	medio	I	c	
	grande	I	d	
università		I	d	
organismi edilizi per servizi amministrativi	edificio uffici ministeriali		I	d
	edificio uffici regionali		I	d
	edificio uffici provinciali	medio	I	c
		grande	I	d
	edificio uffici comunali	medio	I	c
		grande	I	d
	edificio sede società pubblica	medio	I	c
		grande	I	d
edificio cimiteriale	medio	I	c	
	grande	I	d	
organismi edilizi per servizi sanitari	edificio sede azienda usl	medio	I	c
		grande	I	d
	poliambulatorio	medio	I	c
		grande	I	d
	centri benessere e/o riabilitativi		I	d
ospedale		I	d	
organismi edilizi per la cultura e il tempo libero	biblioteca	media	I	c
		grande	I	d
	cinema		I	d
	pinacoteca		I	d
	teatro		I	d
	palazzo per congressi		I	d
	auditorium		I	d
	musei		I	d
gallerie d'arte e mostre		I	d	
organismi edilizi per servizi sportivi	campo sportivo	medio	I	c
		grande	I	d
	palestra		I	d
	piscina		I	d
	palasport	medio	I	c
		grande	I	d
	stadio	medio	I	c
grande		I	d	

TABELLA N. 2

destinazione funzionale e/o complementare	identificazione e specificazione delle opere		art. 14 legge 143/49	
			classe	categoria
organismi edilizi per servizi di giustizia	caserma carabinieri	media	I	c
		grande	I	d
	caserma pubblica sicurezza	media	I	c
		grande	I	d
	commissariato di P.S.	medio	I	c
		grande	I	d
	questura		I	d
	caserma finanza		I	d
	edificio pretura		I	d
	edificio tribunale		I	d
	palazzo di giustizia		I	d
edificio penitenziario		I	d	
opere a rete per la mobilità	strada ordinaria in pianura o collina		VI	a
	linea tranviaria		VI	a
	ferrovia in pianura e collina		VI	a
	strada in montagna		VI	b
	ferrovia in montagna		VI	b
	pista aeroportuale		VI	a
	metropolitana		VI	b
	impianto teleferico		VI	b
	funicolare		VI	b
	navigazione interna		VII	c
organismi edilizi per la mobilità	stazione funicolare		I	d
	stazione metropolitana		I	d
	stazione ferroviaria		I	d
	aeroporto		I	d
	porto marittimo e lacustre		I	d
	deposito di mezzi e attrezzature per la mobilità		I	c
opere speciali per la mobilità	parcheggio superficiale		VI	a
	parcheggio in elevazione e/o interrato	medio	I	c
		grande	I	d
	galleria naturale		IX	c
	galleria artificiale		I	g
	viadotto in ferro e acciaio		I	g
			IX	b
	fondazione speciale		IX	c
deflusso acque		VII	a	
sistemazione corsi d'acqua		VII	a	
opere a rete e opere speciali per servizi idrici	rete distribuzione acqua		VIII	
	impianto di potabilizzazione		III	a
			VIII	
	rete raccolta acque bianche e nere		VII	
	impianto depurazione		III	a
			VIII	
diga raccolta acque		IX	b	

TABELLA N. 3

destinazione funzionale e/o complementare e/o integrativa delle opere	identificazione e specificazione delle opere	art. 14 legge 143/49	
		classe	categoria
opere attrezzatura territorio	verde attrezzato e/o arredo urbano	I	c
	illuminazione pubblica	III	c
opere smaltimento rifiuti e risanamento aree	discarica controllata	VII	a
	bonifica aree	VII	a
	inceneritore	II	a, b, c
	termovalorizzatore	II	a, b, c
impianti produzione energia rinnovabile	impianto fotovoltaico	III	a
		IV	a, b, c
	impianto geotermico	IV	a
		IV	b
		III	a
impianto eolico	IV	a, b, c	
opere strutturali in cemento armato e/o ferro e fondazioni speciali	per qualsiasi organismo edilizio	I	g
		IX	b
	per qualsiasi opera speciale per la mobilità	IX	c
		IX	b
	per opere a rete per la mobilità	I	g
		IX	b
	per opere per servizi idrici	I	g
		IX	b
	per opere smaltimento rifiuti e risanamento aree	I	g
		IX	b
per impianti produzione energia alternative	I	g	
	IX	b	
impianti interni acque bianche e nere	per qualsiasi organismo edilizio	III	a
	per qualsiasi opera speciale per la mobilità	III	a
	per opere smaltimento rifiuti e risanamento aree	III	a
impianti interni riscaldamento e condizionamento	per qualsiasi organismo edilizio	III	b
	per qualsiasi opera speciale per la mobilità	III	b
	per opere smaltimento rifiuti e risanamento aree	III	b
impianti interni trasporto meccanico	per qualsiasi organismo edilizio	III	b
	per qualsiasi opera speciale per la mobilità	III	b
	per opere smaltimento rifiuti e risanamento aree	III	b
impianti interni illuminazione, telefoni e controlli	per qualsiasi organismo edilizio	III	c
	per qualsiasi opera speciale per la mobilità	III	c
	per opere smaltimento rifiuti e risanamento aree	III	c
demolizione	stesse classi e categorie degli organismi edilizi, della mobilità, dei servizi idrici, delle opere varie e complementari su cui si interviene		
manutenzione			
ristrutturazione			
restauro			

TABELLA N. 4

Numero del personale tecnico necessario per svolgere le prestazioni oggetto del bando

Considerato come le progettazioni e D.L. sopra soglia si riferiscano comunque a lavori di importo superiore a circa € 1.500.000, si propone la seguente suddivisione:

- per opere di importo inferiore a € 5.000.000 unità stimate 2
per totali 4 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 7.500.000 unità stimate 3
per totali 6 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 10.000.000 unità stimate 4
per totali 8 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 15.000.000 unità stimate 5
per totali 10 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 20.000.000 unità stimate 6
per totali 12 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 30.000.000 unità stimate 7
per totali 14 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 40.000.000 unità stimate 8
per totali 16 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 50.000.000 unità stimate 9
per totali 18 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 75.000.000 unità stimate 11
per totali 22 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato;
- per opere di importo fino a € 100.000.000 unità stimate 12
per totali 24 dipendenti/soci/collaboratori a tempo determinato.

Potrebbe inoltre essere fissato che per tale tipologia di lavoro, il Capogruppo debba avere minimo il 40% delle unità richieste.

DELEGAZIONE CONSULTIVA A BASE REGIONALE

Roma, 5 maggio 2011

Ai componenti della Delegazione Consultiva
a base regionale

e p.c.

Al C.N.A.P.P.C.

Agli Ordini Provinciali

Loro Indirizzi

SINTESI

dei Lavori della Delegazione Consultiva a base Regionale

Roma, 5 maggio 2011

Giovedì 5 maggio 2011 alle ore 10.30 si è svolta a Roma, presso la sede del C.N.A.P.P.C., la riunione della Delegazione Consultiva a base regionale, con il seguente ordine del giorno:

1. Regolamento del Codice Appalti – esame bozza di bando tipo elaborata dall'Ufficio di Presidenza;
2. Esame bozza di modifica del Regolamento della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori elaborata dall'Ufficio di Presidenza;

Sono presenti:

- | | |
|-----------------------|--|
| 1. Sabatino Falzarano | delegato della Regione Campania |
| 2. Bernardino Pittino | delegato della Regione F. Venezia Giulia |
| 3. Paolo Ventura | delegato della Regione Lombardia |
| 4. Dario Camerino | delegato della Regione Piemonte |
| 5. Enrica Caire | delegato della Regione Sardegna |
| 6. Luigi Scrima | delegato della Regione Toscana |
| 7. Alfonso Mayer | delegato della Regione Veneto |

I lavori sono coordinati dall'Ufficio di Presidenza composto da:

1. Antonio Bugatti
2. Giuseppe Cappochin
3. Fulvio Fraternali

Sono inoltre presenti:

- | | |
|----------------------------|---|
| 1. Leopoldo Freyrie | Presidente del Consiglio Nazionale |
| 2. Pasquale Felicetti | Consigliere Nazionale, Presidente del Dipartimento Interni del C.N.A.P.P.C. |
| 3. Rino La Mendola | Vice Presidente Nazionale |
| 4. Pasquale Caprio | Consigliere Nazionale |
| 5. Simone Cola | Consigliere Nazionale |
| 6. Gabriella Alfano | Presidente Ordine di Salerno |
| 7. Sergio Cavallo | Consigliere Ordine di Torino |
| 8. Fulgenzio Clavica | Presidente Ordine di Barletta |
| 9. Vincenzo Sinisi | Presidente Ordine di Bari |
| 10. Alberto Ditta | Presidente Ordine di Trapani |
| 11. Luciano Tellarini | Consigliere Ordine Bologna |
| 12. Pier Giorgio Giannelli | Presidente Ordine Bologna |
| 13. Pier Matteo Fagnoni | Ordine di Firenze |

L'Ufficio di Presidenza, prima di affrontare i temi all'ordine del giorno, ricorda che il ruolo principale della Delegazione è di curare la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute della Conferenza, avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini Provinciali e dal Consiglio Nazionale; un ruolo cioè di natura tecnica, essendo la Conferenza, di concerto con il C.N.A.P.P.C., il luogo di elaborazione, di analisi, di indirizzo e di verifica della politica professionale.

Invita quindi i Delegati a concentrare i propri interventi sui temi all'o.d.g..

Evidenzia che i primi argomenti ad essere affrontati in Conferenza saranno quelli relativi:

- alla modifica del regolamento della Conferenza, coerentemente con gli obiettivi programmatici 2011-2015 approvati per acclamazione in occasione della Conferenza del 15 e 16 ottobre 2010;
- alla approvazione di bandi tipo condivisi in materia di conferimento di incarichi professionali relativi ad opere pubbliche, stante l'imminente entrata in vigore del D.P.R. 207/2010;
- alla qualificazione professionale, allo scopo di renderla operativa quanto prima.

Entrando nel merito del 1° punto all'o.d.g. "Regolamento del Codice Appalti – esame della bozza del bando tipo elaborata dall'Ufficio di Presidenza", (allegato 1) precisa che il tema dei lavori pubblici viene disaggregato in due distinte azioni:

- la prima, che impegna il C.N.A.P.P.C. con il sostegno della Conferenza, finalizzata a trovare assieme a tutti gli attori del processo delle opere pubbliche, soluzioni politiche rapidamente realizzabili per una drastica riduzione della burocrazia nell'iter amministrativo di realizzazione delle gare e dei concorsi – che devono diventare lo strumento principale della scelta dei progetti, utilizzo delle strumentazioni on-line nel loro svolgimento, regolamentazione chiara sulla formazione di Giurie e Commissioni giudicatrici, ecc.;
- la seconda, elaborando per questa fase transitoria un bando tipo, nel rispetto del D. Lgs. 163/06 e del D.P.R. 207/2010 e proponendo tutte le opzioni più favorevoli ad un'ampia partecipazione alle gare.

Della bozza del bando tipo vengono approfonditi alcuni punti ed in particolare:

- a) l'importo a base di gara delle spese tecniche, relativamente al quale si chiede di applicare il 2° comma dell'art. 262 del D.P.R. 207/2010 e cioè utilizzare come riferimento i minimi di tariffa correttamente calcolati in base al D.M. 04.04.2001, senza sconti, omissioni o detrazioni, allegando al bando la parcella quadro (la maggior parte dei bandi, per omissioni strumentali o in buona fede definiscono importi di gara, senza dimostrazione del calcolo, nettamente inferiori a quelli di tariffa).

Dal dibattito emerge la proposta di offrire alle stazioni appaltanti un servizio gratuito a cura delle Commissioni tariffe degli Ordini territorialmente competenti, aperte ai RUP, per la determinazione dell'importo di gara; viene inoltre segnalata l'importanza della corretta definizione delle classi e categorie e quindi viene proposto di fare riferimento, previa attenta verifica, alla tabella allegata alla determinazione dell'Autorità di Vigilanza n° 5 del luglio 2010;

- b) le cauzioni e le garanzie richieste

l'art. 268 del D.P.R. 207/2010 prevede che per i servizi di direzione lavori e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione si applichino le disposizioni previste dagli artt. 75 e 113 del codice (cauzioni provvisoria e definitiva).

La sopracitata norma non tiene conto della sentenza 13 marzo 2007 n° 1231 del Consiglio di Stato – sezione 5, della sentenza n° 401 del 10 dicembre 2008 del TAR Bolzano e nemmeno della determinazione dell'Autorità di Vigilanza dell'11 luglio 2007 n° 6 che ribadisce "la sussistenza per gli affidamenti di incarichi tecnici di una specifica disciplina delle relative garanzie che, coprendo i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività professionale, porta ad escludere l'applicazione delle ulteriori garanzie previste negli artt. 75 e 113 del codice.

La polizza contemplata dal citato art. 111, deve cioè intendersi come esclusiva e omnicomprensiva...”

Alla luce di quanto sopra tutti gli interventi concordano sulla opportunità di escludere dal bando tipo la richiesta delle cauzioni di cui agli artt. 75 e 113 del Codice;

c) capacità economica, finanziaria e tecnica:

è da tutti condivisa la proposta di ridurre al minimo il peso di tali parametri.

In merito al personale tecnico necessario per svolgere le prestazioni oggetto del bando, viene proposta una griglia parametrata all'importo delle opere, da approfondire in occasione della prossima riunione della Delegazione;

d) criteri di aggiudicazione:

relativamente al punto 2 del comma 2 dell'art. 266 del D.P.R. 207/2010 (ribasso percentuale massimo) viene proposta una modulazione dello sconto massimo in relazione alla classe e categoria delle opere e alla tipologia dell'intervento, da approfondire in occasione della prossima riunione della Delegazione.

Si allega al presente verbale il contributo trasmesso in data odierna dalla Consulta Lombarda in merito costituzione di un osservatorio sui bandi tramite una specifica commissione (allegato n° 2).

Punto n° 2 – Esame bozza di modifica del Regolamento della Conferenza

Vengono consegnate le proposte di modifica al testo elaborato dall'Ufficio di Presidenza presentate da:

- Ordine di Ravenna (allegato 3a)
- Ordine di Torino (allegato 3b)
- Federazione del Friuli Venezia Giulia (allegato 3c)

Considerato che le stesse sono state consegnate nel corso dei lavori della Delegazione viene concordato che il loro approfondimento verrà effettuato in sede di Conferenza già programmata per il 27 e 28 maggio p.v..

I punti più dibattuti nel corso del dibattito in merito alle proposte di modifica del Regolamento sono quelli relativi:

- alla rappresentanza in sede di Delegazione regionale, con la proposta di Sergio Cavallo – Ordine di Torino – di estenderla anche a quegli Ordini che assommano più del 50% degli iscritti dell'intera regione;
- al bilancio del Consiglio Nazionale che, a giudizio del Delegato degli Ordini della regione Toscana, Luigi Scrima, deve essere non solo presentato ma anche condiviso dalla Conferenza.

Il Presidente Leopoldo Freyrie, relativamente a quest'ultimo punto, a scanso di equivoci e come affermato nel programma elettorale approvato all'unanimità in sede di Conferenza e in conformità ai principi di condivisione dell'azione politica tra C.N.A.P.P.C. e Ordini, dichiara che verranno discussi e condivisi in sede di Conferenza gli obiettivi, le priorità e come disporre le risorse disponibili rispetto alle scelte politiche; verificato e condiviso con la Conferenza medesima l'ordine delle priorità strategiche, il C.N.A.P.P.C. si assumerà, in conformità alla vigente legislazione in materia, tutte le responsabilità giuridiche e politiche in merito all'approvazione del bilancio economico, che non può e non deve essere posto all'approvazione della Conferenza; assicura inoltre che d'ora in poi il bilancio, approvato

dal C.N.A.P.P.C., dai revisori dei conti e dal Ministero della Giustizia, sarà sempre reso pubblico.

Pasquale Felicetti

Ribadisce quanto detto dal Presidente Freyrie nel merito dell'approvazione del bilancio del C.N.A.P.P.C. ricordando che il testo predisposto dall'Ufficio di Presidenza di modifica al regolamento della Conferenza riporta all'art. 2, lett. a) esattamente quanto contenuto nel documento programmatico sull'architettura istituzionale approvato all'unanimità e per acclamazione durante la Conferenza di Roma del 15 ottobre dello scorso anno. Ritiene sia politicamente importante l'impegno assunto dal Consiglio Nazionale di voler condividere con la Conferenza gli obiettivi ed i programmi sui quali costruire le scelte di bilancio; ritiene che il nostro sistema ordinistico tragga la propria originalità e ricchezza dal fatto di essere basato sulle autonomie dei soggetti che lo costituiscono, Consiglio Nazionale e Ordini provinciali; il fatto di voler condividere politiche ed obiettivi costituisce dunque una scelta che qualifica il sistema delle rappresentanze. Nel merito del regolamento della Conferenza ricorda il ruolo della Delegazione consultiva a base regionale quale strumento importante sia nella preparazione dei temi da discutere in Conferenza, sia quale mezzo di collegamento tra gli Ordini provinciali, anche attraverso le forme di aggregazione tra essi quali Federazioni e Consulte, ed il livello nazionale; occorrerà nel futuro migliorare il funzionamento "a rete" della struttura definendo meglio il ruolo dei delegati soprattutto nel rapporto con gli organismi che li hanno espressi.

L'Ufficio di Presidenza, in chiusura dei lavori, comunica che, per giovedì 12 maggio è stato convocato il gruppo di lavoro che si occupa della qualificazione professionale e che lo specifico tema, assieme all'approfondimento delle proposte di integrazione del bando tipo, verrà posto all'o.d.g. della prossima Delegazione, in programma giovedì 19 maggio p.v..

I lavori terminano alle ore 14.15

L'Ufficio di Presidenza
Antonio Bugatti

Giuseppe Cappochin

Fulvio Fraternali

Allegati:

- n° 1 - Regolamento del Codice Appalti – bozza di bando tipo per opere sopra soglia comunitaria
- n° 2 - Contributo della Consulta Lombarda in merito alla costituzione di un osservatorio sui bandi
- n° 3 - Regolamento della Conferenza degli Ordini – proposte di modifica al testo elaborato dall'Ufficio di Presidenza:
 - 3a) proposte dell'Ordine di Ravenna
 - 3b) proposte dell'Ordine di Torino
 - 3c) proposte della Federazione Friuli Venezia Giulia